QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
14 Aprile 1950
L. 22 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 89

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (precedenza di 60 mm. L. 250; adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il giuoco politico intorno a Trieste

Nelle ampie discussioni cui hanno dato origine il problema della Zona B e quello del Territorio Libero di Trieste sia sulla stampa nazionale che su quella estera, prima e dopo il discorso di Sforza a Milano, i due problemi sono stati spesso confusi. Non è affatto nostro interesse che lo siano, perchè nell'impostare il secondo di essi in connessione al primo, si intorbidano le acque con pregiudizio della questione della Zona B di più semplice soluzione diplomatica, rispetto al problema generale del T. L. T.

La genesi del Territorio Libero è nota. Alla conferenza della pace era stato preso, a base per la spartizione della Venezia Giulia, tra Italia e Jugoslavia, il principio etnico. Erano state tracciate le linee americana, inglese e francese, ed era stata scelta quest'ultima, a noi più sfavorevole, secondo la quale i territori oggi costituenti la Zona A e la Zona B del Territorio Libero di Trieste dovevano rimanere all'Italia il resto passava alla Jugoslavia. Su pressione della Russia, allora amica di Tito, gli occidentali arretrarono di un passo; i territori che dovevano restare a noi divennero Stato Libero, quelli che dovevano passare alla Jugoslavia passarono effettivamente ad essa. Un successivo arretramento nella politica occidentale, fece sì che mentre gli alleati lasciarono Pola, che avevano in mano quando fu firmato il trattato di pace, gli sloveni rimasero indisturbati in quella parte del Territorio Libero che già occupavano; e si costituirono così la Zona A amministrata dagli anglo-americani e la Zona B amministrata dagli jugoslavi. Questi ultimi, sia prima che dopo la firma del trattato di pace, commisero tali angherie e tali soprusi contro la maggioranza italiana in Zona B da far sollevare l'opinione pubblica giuliana e recentemente anche quella italiana, sì da indurre il governo a precisare il suo punto di vista nel discorso di Sforza. Le ultime due gocce che fecero traboccare il calice, furono la abolizione delle barriere doganali tra la Zona B e la Jugoslavia, e le manipolate elezioni, indette per il 16 aprile prossimo, chiaro preludio a una annessione di diritto da parte di Belgrado, dopo anni di preparazione nella progressiva annessione di fatto.

Il problema della Zona B dal punto di vista politico, si risolve quindi nelle seguenti azioni diplomatiche: a) portare a fine una proposta fatta dal governo di Roma a quello di Belgrado, per la citata abolizione delle barriere doganali, protesta trasmessa anche alle quattro grandi Potenze; b) Ricorso al Consiglio dei Quattro Ambasciatori (che decide sulla esecuzione del trattato di pace) contro tutte le violazioni commesse dalla Jugoslavia in Zona B dal 1945 in poi; c) domanda all'ONU di mandare in Zona B una commissione di inchiesta, perchè rimetta le cose in pristino, e renda possibile una libera votazione.

Queste due ultime richieste sono state fatte dalle Assise giuliane, tenute a Trieste il 2 aprile ultimo scorso, e il governo italiano deciderà quando e come debba attuarle. In questi termini si pone oggi il problema della Zona B, mentre tutto il problema del Territorio Libero di Trieste è ben più complesso.

Constatato che il Territorio Libero, creato dal Trattato di pace, non era nè vivo nè vitale, e non poteva assumere una vera forma di stato, continuarono a funzionare le due amministrazioni militari, finchè — dato che nessuno aveva disconosciuto al tempo della conferenza di Parigi che esso era etnicamente italiano — Francia, Inghilterra ed America fecero a Torino, il 20 marzo '48, la cosiddetta dichiarazione tripartita, con cui raccomandavano la restituzione di tutto il territorio all'Italia, cioè sia della Zona A che della Zona B. Non essendosi associata la Russia, la dichiarazione rimase lettera morta. Per noi essa è un grande impegno internazionale, su cui ci siamo cullati; per Tito, staccatosi intanto dalla Russia, la dichiarazione e il periodo di stasi diplomatica che ne seguì, furono ottimi pretesti per preparare la annessione della Zona B, scacciando e maltrattando gli italiani e importando slavi.

Ora, per non perdere la Zona B, accanto al già citato problema che direttamente la riguarda, è stata sollevata tutta la questione della sistemazione definitiva del Territorio Libero di Trieste. Questa sistemazione — considerato che ormai è impossibile creare lo Stato Libero e nominare il governatore — può avvenire nei seguenti modi: a) con le trattative dirette tra Italia e Jugoslavia proposte da Sforza a Milano; b) con la adesione della Russia alla dichiarazione tripartita, ciò che implica una non facile cacciata di Tito dalla Zona B da parte dei quattro grandi; c) con un plebiscito vero e libero per tutto il Territorio Libero di Trieste, a conferma della dichiarazione del 20 marzo, metodo questo non certo molto semplice, discusso dalla stessa opinione pubblica triestina e italiana, che però, in fondo, potrebbe servire a salvare un po' la faccia a tutti gli Stati, sia nel campo della politica interna che in quello della politica estera.

Al momento presente la fluida situazione internazionale si propone in questi termini: a) l'Italia non può far marcia indietro per ragioni di ordine nazionale e morale; b) Tito ha tutto l'interesse di lasciare le cose come stanno, onde mangiarsi lentamente la Zona B; perciò ha preceduto Sforza con una intervista al *Times* in tono conciliante ed ora rifiuta, invece, di trattare; c) gli anglo-americani non possono ritirare la dichiarazione del 20 marzo perchè è un impegno solenne; d'altro canto desiderano continuare la politica del «quieta non movere» per non disturbare Tito nel suo sganciamento dalla Russia, e per non diminuire il suo prestigio interno, date le forti correnti nazionalistiche che vi sono in Jugoslavia. Inoltre essi non vogliono far ingoiare all'Italia, già tanto sacrificata, l'amara pillola per non indebolire il nostro governo anche di fronte ai comunisti. A nostro avviso gli alleati sopravvalutano la «carta» Tito, che staccato ormai dalla Russia, non può fare una politica d'equilibrio tra i due blocchi, e deve per forza gravitare verso Occidente; le sue minacce di sganciamento dall'America non sono, in realtà, che abili mosse diplomatiche; d) la Russia avrebbe tutto l'interesse a sostenere la dichiarazione tripartita, per mettere Tito in imbarazzo, di fronte agli alleati, e viceversa, ma non lo può fare per non inimicarsi il popolo jugoslavo, dato che il Cremlino considera Tito come destinato in breve a sparire, mentre il nazionalismo jugoslavo resta.

Queste diverse posizioni spiegano il comportamento di Tito, del Foreign Office, dello State Department, della stampa slava e di quella anglo-americana, tutto diretto a smussare la controversia e riportare le cose nello stato di quiete in cui erano prima. E lo *status quo ante* è il massimo pericolo per l'Italia e per i giuliani: la Zona B sarebbe ingoiata lentamente dal dittatore jugoslavo.

Diego De Castro

DOPO CINQUE ANNI DI ATTIVITA' PRESIDENZIALE

Truman ritiene migliorata la situazione internazionale

La preparazione della Conferenza di Londra - Sarà discusso anche il problema della Libia e dell'Eritrea

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 aprile.

Il presidente Truman ha celebrato l'inizio del sesto anno del suo alto ufficio con una conferenza stampa in cui egli ha confutato l'impressione che la sua popolarità stia scemando. Truman ha detto che si commetterebbe un errore attribuendo ai sondaggi ed alle campagne di stampa il significato d'interpretare esattamente l'opinione pubblica: le stesse predizioni risultarono fallaci due anni fa al tempo delle elezioni presidenziali.

I fatti provano che nei primi cinque anni della sua presidenza le condizioni economiche son assai migliorate e l'aumento della disoccupazione e lo squilibrio fra prezzi agricoli e industriali, causato dalla politica dei sussidi governativi sono mali rimediabili.

La situazione internazionale — ha affermato il presidente — è molto migliorata essenzialmente se paragonata a quella del '46 quando l'espansionismo russo venne arrestato colla dichiarazione d'assistenza alla Grecia ed alla Turchia che costituì il preludio al piano Marshall. Infine Truman interrogato in merito all'incidente aereo di Libau ha affermato — come ieri Acheson — che non farà dichiarazioni fino a quando non saranno noti i risultati dell'inchiesta.

Le ottimistiche parole di Truman non devono essere prese alla lettera: gli Stati Uniti sono impegnati in una dura battaglia elettorale che viene combattuta agitando deliberatamente l'opinione pubblica e sfruttando senza riguardo tutte le questioni economiche e politiche. Come capo del partito democratico, duramente attaccato dall'opposizione repubblicana e insidiato dalla frazione conservatrice, Truman ha inteso così controbattere alcune delle accuse più violente più che fare il punto dei primi cinque anni di carica.

Frattanto la preparazione dell'agenda delle prossime conferenze di Londra si rivela assai ardua. Acheson vorrebbe evitare di affrontare in quella sede il problema della crisi del dollaro, come invece vorrebbe l'Inghilterra.

Londra vorrebbe anche discutere il problema degli aiuti post Eca, condizionando a precisi impegni americani la sua adesione al programma di integrazione e di convertibilità monetaria. Ma Acheson ha detto oggi all'ambasciatore inglese che egli è autorizzato a dare assicurazioni ma non a prendere impegni che solo il Congresso può decretare: ed il Congresso si deciderà a sanzionarli solo se gli europei si integreranno e se la Germania occidentale parteciperà attivamente alla vita economica difensiva e politica del continente.

Bevin e Acheson sono d'accordo nel discutere anche il problema della Libia e dell'Eritrea. L'identità di vedute fra i due governi è completa perchè l'Inghilterra sarebbe riuscita a convincere il Dipartimento di Stato a farsi riconoscere il diritto di proclamare un indipendente governo cirenaico prima del '52, nella speranza che poi il nuovo stato satellite riesca ad attrarre nell'orbita inglese tutto il resto della Libia.

Le difficoltà sorgeranno in occasione delle discussioni Acheson-Schuman perchè la Francia, l'Italia ed il commissario dell'Uno, Pelt, s'oppongono risolutamente al piano inglese e all'acquiescenza americana che comprometterebbero ogni possibilità di vera indipendenza libica. La questione sarà discussa più a Parigi che a Londra, assieme a quelle della Germania e dell'Eritrea.

La situazione che viene delineandosi in Africa Orientale preoccupa tutte le potenze, non tanto per le difficoltà incontrate dalla commissione di inchiesta, quanto perchè la presenza di agenti sovietici in Abissinia lascia prevedere complicazioni anche in quel settore. Il maresciallo Timoscenko sarebbe ora in missione segreta ad Addis Abeba, mentre la legazione sovietica sarebbe stata rafforzata da parecchie dozzine d'esperti.

Oltre all'Agenda per gli incontri di Londra e di Parigi si sta mettendo a punto anche quella per la riunione del Consiglio atlantico e gli Stati Uniti hanno proposto di discutere, oltre ai mezzi per la realizzazione dei piani difensivi comuni, anche la possibile coordinazione della politica estera delle dodici nazioni alleate.

Acheson teme però che si accusino gli Stati Uniti di intervenire troppo apertamente nei governi delle nazioni minori e propugna quindi d'adottare un programma minimo di coordinazione «laddove sarà consigliabile e possibile».

La questione maggiore sarà quella di stabilire alcuni principi comuni pel commercio fra Occidente e Oriente, ma non è escluso che venga sollevata anche la questione dei rapporti colla Jugoslavia specie dopo il ravvivarsi del problema triestino e delle speculazioni contraddittorie che lo hanno contrassegnato.

Gino Tomajuoli

Germania e unione doganale

Le dichiarazioni di Sforza commentate a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 aprile.

Il vice-cancelliere e ministro per il piano Marshall, Franz Blücher, che dopo Adenauer è certamente la personalità politica più importante del Governo tedesco, nel corso d'una breve conversazione mi ha espresso il suo pensiero circa quanto il conte Sforza ha detto a proposito della necessità di far partecipare all'Unione doganale italo-francese anche la Repubblica federale di Bonn.

«Sono lieto — mi ha detto il vice-cancelliere — di poter far sapere in Italia, attraverso il suo giornale, che la Germania vede nell'unità dell'Europa la sola sua possibilità di salvezza. E' un'idea che però deve trionfare in un brevissimo giro di anni. Rispondo con particolare piacere alla domanda che lei mi ha rivolto perchè ritengo che ciò possa servire a propagare l'utilità di quella collaborazione economica senza la quale non vi sarà neppure la pace europea.

«La dichiarazione del ministro degli Esteri italiano conte Carlo Sforza è in perfetto accordo con la linea che dalla Germania è in principio ritenuta giusta. L'Europa è destinata a restare soltanto un semplice nome, se noi non giungiamo a realizzare un'unità economica europea. Voglio aggiungere, per precisare ancor meglio il mio pensiero, che noi siamo convinti che senza una coraggiosa azione come quella che sì giustamente propugna il conte Sforza, non è affatto possibile ch'essa possa progredire e divenire una concreta realtà».

l. m.

Colonnello russo arrestato in un aeroporto

Francoforte, 13 aprile.

Il comando americano in Germania sta investigando sulle circostanze che hanno recentemente condotto all'arresto, finora tenuto segreto, di un ufficiale superiore dello stato maggiore dell'esercito sovietico, nei pressi di una base aerea americana, nella zona di occupazione francese. L'ufficiale che è stato successivamente rimesso in libertà dalle autorità francesi è stato identificato nel colonnello Nicola Tchiciakov. Il suo arresto era avvenuto due giorni prima dell'inizio delle manovre aeree americane nella zona.

Il provvedimento delle autorità francesi, a cui il prigioniero era stato consegnato dagli americani, è giustificato dal fatto che i suoi documenti erano in ordine ed il suo viaggio debitamente autorizzato.

Sbarco a Cherbourg di armi americane

Le manifestazioni fallite - Una nota del "Monde" sul finanziamento degli armamenti e i problemi economici

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 aprile.

Il partito comunista ha perduto la battaglia di Cherbourg. Ad un comizio che esso aveva organizzato stamane per le 8,30 assistevano soltanto una quindicina di persone, secondo le informazioni giunte dalla Normandia, ed un altro comizio indetto per il pomeriggio non ha avuto maggiore successo.

Lo sbarco del materiale bellico dal piroscafo *American Importer* si è svolto senza incidenti ed i cannoni scaricati sono stati inviati immediatamente per ferrovia, alle unità cui sono destinati. Il ministro della Difesa ha pronunciato un breve discorso di circostanza per salutare quell'arrivo e annunciarne altri, rallegrandosi con i portuali di Cherbourg, perchè non si sono lasciati imporre la volontà di una minoranza che vuole il disordine.

Le armi americane dunque incominciano ad arrivare davvero in Francia come in Italia; ciò nonostante si constata a Parigi che il finanziamento del Patto Atlantico appare oggi molto più difficile di quanto non si pensasse un anno fa. L'Europa deve contribuire al proprio riarmo, ma non ha i mezzi finanziari occorrenti per costruire un sistema realmente efficace di sicurezza. Anche mobilitando tutte le sue risorse, non riuscirebbe a dare tempestivamente alle sue unità un equipaggiamento moderno e tale mobilitazione è d'altronde impossibile perchè comporterebbe il ritorno dei controlli economici, del razionamento, dell'inflazione e di altri gravi inconvenienti contro i quali si è lottato per eliminarli.

Osserva *Le Monde*: «Se si volesse ad ogni costo mettere l'Europa su un piede di guerra, tutta l'opera del Piano Marshall ne risulterebbe compromessa. E resta da provare se il mantenimento e lo sviluppo di un'economia di pace in Europa, garantita dalla potenza delle armi americane, non sia il metodo più efficace per ostacolare la progressione del comunismo verso l'ovest».

L'autorevole giornale francese giudica insomma che l'Europa dovrebbe pensare prima di tutto alla propria rinascita economica e in tal modo vincere la guerra fredda, tanto più che se la «guerra calda» dovesse venire sul serio, non basterebbero le poche Divisioni messe faticosamente in piedi dall'Europa ad arrestare l'invasore orientale. Anche la neutralità richiede però un certo riarmo e ad esso devono ad ogni modo contribuire potentemente gli Stati Uniti. «E' certo comunque — continua *Le Monde* — che una organizzazione efficace della difesa occidentale deve indurre gli Stati Uniti, se non vogliono rovinare i risultati del Piano Marshall, ad acconsentire a nuovi e importanti sacrifici». Si ritiene che i crediti americani indispensabili sarebbero di tre miliardi di dollari per il solo esercizio 1950-51. Ora, durante l'esercizio precedente, l'Europa ha potuto disporre soltanto di un miliardo.

La Francia avrebbe dunque intenzione di sottoporre agli alleati un progetto per fare del Patto Atlantico non solo un organismo militare ma anche, sotto certi aspetti, economico, in modo che l'organizzazione della propria difesa non comprometta la prosperità interna di un Paese a causa delle spese eccessive che il riarmo comporta. Parecchie soluzioni sono considerate possibili. Ad esempio la creazione in seno all'organizzazione atlantica, di un comitato economico incaricato di ripartire equamente gli oneri fra i Paesi interessati e un collegamento più stretto fra l'O.E.C.E. e il Patto Atlantico.

I Paesi del Patto di Bruxelles incominceranno probabilmente a dare l'esempio. Domenica prossima si riuniranno a Bruxelles i cinque ministri delle Finanze della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo e cercheranno di mettersi d'accordo su una equa ripartizione delle spese, le quali sono risultate più forti del previsto.

La Francia lamenta di dover sopportare più spese degli altri perchè sul suo territorio, più che altrove, sono stati costruiti impianti che servono per la difesa comune, ma dei quali le finanze francesi sono praticamente sole a sopportare l'onere. L'Inghilterra, che è la principale beneficiaria dello stato attuale di cose, perchè parecchie basi navali sono state apprestate quasi esclusivamente per essa, presenta alcune obbiezioni, senza sottrarsi tuttavia a un compromesso.

vice

DRAMMATICA SITUAZIONE IN BELGIO

La campagna contro Leopoldo diretta dal fratello reggente

L'ultima formula compromesso: resterebbe il re, ma concederebbe la luogotenenza al principe Baldovino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 aprile.

L'anti-leopoldismo ha trovato un campione nel principe Carlo, reggente del Belgio. E' chiaro ormai che Leopoldo non torna sul trono per una sola ragione: per l'opposizione tenace, abile, costante del fratello. Le astuzie dilatorie del liberale Devèze, gli infiammati discorsi di Spaak, gli scioperi nei centri industriali, le agitazioni degli studenti brussellesi, le minaccie dei separatisti valloni: tutto quanto l'antileopoldismo è riuscito a mettere in campo finora è valso solamente perchè il principe Carlo ha impedito che fosse formato un governo social-cristiano.

Van Zeeland è andato a Pregny dal re per riferirgli, dopo che il Principe aveva respinto il suo ministero, e intanto Carlo ha ricominciato le consultazioni.

La storia è diventata così lunga, così aggrovigliata che bisogna riprenderla da principio e riassumerla in poche righe. La crisi dinastica belga parve risolta il 12 marzo quando il 57 per cento degli elettori espresse il proprio parere favorevole al ritorno del re. Ma i liberali si ritirarono dal governo e fu necessario formare un nuovo ministero per poter riunire le Camere e far votare la fine dell'impossibilità di regnare. Qui cominciò ad agire il Reggente che ha simpatie per la parte laica, vallona, socialista e liberale del paese. Dapprima la sua azione fu coperta, prudentissima. Chiamò per missione di informazioni due esponenti cattolici, ascoltò i risultati delle loro consultazioni, sentì direttamente il parere dei capi partito.

Leopoldo aveva detto: Tornerò quando il Parlamento mi avrà chiamato. Ma il Parlamento non poteva riunirsi se non c'era un governo: l'azione del Reggente aveva lo scopo di guadagnar tempo e di premere sul fratello perchè accettasse un compromesso onorevole prima della convocazione delle Camere.

Dopo una quindicina di giorni il Reggente cominciò a scoprirsi. Invece di dare l'incarico a un social-cristiano, come avrebbe dovuto secondo le consuetudini parlamentari normali, chiamò il capo del partito liberale, l'antileopoldista Devèze. Questi fallì il suo tentativo di transazione che venne rifiutato da Leopoldo e dai cattolici. E allora Carlo fu costretto a chiamare Van Zeeland. Sembrava che le risorse del Reggente fossero esaurite, ma ecco che il Principe lascia nell'incertezza il ministro social-cristiano, che è il maggiore campione del leopoldismo, lo tiene sulla corda per qualche giorno, e poi rifiuta di sanzionare il ministero proposto e riprende le consultazioni.

La più accesa sostenitrice della monarchia forte, la cattolica Libre Belgique attacca oggi apertamente il Reggente, ma non si dimostra coerente con i suoi principii: non si è mai visto, da alcuni anni in qua, un monarca così forte, un capo di Stato così attivo nell'influenzare il gioco politico. Respinto dal Principe, Van Zeeland è andato a consolarsi dal re.

Il leopoldismo ha già qualche crepa: la stanchezza, dopo un mese di battaglia, comincia a prevalere e molti si domandano se valga poi la pena di lottare tanto per far tornare un re discusso. Per parte loro i sindacati cattolici, cioè leopoldisti, non sono d'accordo col ministero conservatore che Van Zeeland ha proposto; e infatti il Reggente, riprendendo impassibile le consultazioni, ha voluto che andassero al palazzo reale i rappresentanti delle diverse correnti sindacali. Dietro al Principe agisce il suo segretario, odiatissimo dai leopoldisti; e dietro al segretario si indovina la forte figura di Paul Henry Spaak. Così la lotta politica belga diventa sempre di più una questione di famiglia, un urto aperto tra i due fratelli che il destino ha chiamato a incarnare le due nazionalità in contrasto, e insieme a queste nazionalità gli ideali politici prevalenti nell'una e nell'altra, il cattolicesimo e il laicismo, la conservazione e il progresso e così via.

Sembra che Van Zeeland abbia portato a Leopoldo una proposta di compromesso avanzata da Spaak. Si tratterebbe di una formula simile a quella adottata in Italia al momento della liberazione di Roma, quando Vittorio Emanuele cedette il potere al figlio senza abdicare. Baldovino dovrebbe diventare luogotenente generale del regno, ma il re conserverebbe il titolo e la dignità sovrana: tra due anni, compiendo Baldovino i ventuno, il Parlamento deciderebbe definitivamente la questione. Leopoldo potrebbe rientrare subito insieme al figlio e annunciare solennemente la decisione al Paese e al Parlamento. Carlo si ritirerebbe di fronte al fratello e al nipote, soddisfatto di avere influito in modo decisivo sulla soluzione. Ma Leopoldo accetterà la formula di compromesso? Finora è rimasto sempre intransigente, sostenuto e incitato dalla moglie. E Van Zeeland è un avvocato di intransigenza presso il re e potrebbe consigliarlo di rientrare al più presto per attendere al castello di Ciergnon nelle Fiandre, la decisione.

Domenico Bartoli

Due colloqui di Van Zeeland con Leopoldo in Svizzera

Ginevra, 13 aprile.

Convocato d'urgenza da re Leopoldo nella sua villa di Pregny, il primo ministro designato Van Zeeland ha avuto oggi un colloquio di circa due ore col sovrano.

Uscendo dalla villa egli appariva piuttosto scuro in volto, ed ai giornalisti che lo interrogavano ha risposto: «Non posso dirvi assolutamente nulla». Alle insistenze dei giornalisti, ha poi detto: «Se può interessarvi, non ripartirò oggi per Bruxelles». In serata Van Zeeland si è incontrato un'altra volta con Leopoldo.

Una nota tripartita presentata a Belgrado

Protesta contro l'attività jugoslava nella zona "B"

Belgrado, 13 aprile.

I principali rappresentanti degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno proceduto questa sera a Belgrado alla redazione di una nota di protesta ufficiale contro le recenti attività della Jugoslavia nella zona «B» del territorio libero di Trieste.

La protesta verrà consegnata al governo jugoslavo entro le prossime quarantotto ore, prima delle elezioni di domenica. Non è stato tuttavia reso noto se la protesta assumerà la forma di una nota ufficiale oppure di un pro-memoria. In ogni modo è stato rivelato che la protesta sarà di gran lunga meno vibrata di quanto desidera il governo italiano, il quale aveva sollecitato le tre potenze occidentali a prendere energicamente posizione.

L'ambasciatore americano George V. Allen, l'ambasciatore francese Jean Payart e l'incaricato d'affari britannico Cecil King hanno preparato il documento nell'ufficio di Allen, durante una seduta di 55 minuti. La protesta è stata re-



datta in base alle istruzioni pervenute ai tre diplomatici dai rispettivi ministeri degli esteri. Non è avvenuta alcuna consultazione con l'ambasciata italiana di Belgrado.

A quanto si apprende, esistono in proposito vaste divergenze di vedute fra la Francia da una parte e gli anglo-americani dall'altra, circa il grado di asprezza sul quale dovrebbe essere concordata la nota di protesta. Secondo buone fonti, la Francia desiderava una nota ancor più mite di quella che alla fine è stata preparata. In particolare da parte francese si voleva eliminare ogni riferimento alla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, che prevedeva la restituzione di tutto il territorio libero di Trieste all'Italia.

Si apprende inoltre che le tre potenze occidentali sarebbero notevolmente irritate per la pubblicità data recentemente agli sviluppi della situazione, e pertanto in forma non ufficiale starebbero sollecitando l'Italia e la Jugoslavia a lasciare che l'intensità delle passioni su Trieste si calmi, in modo da poter iniziare in un secondo tempo negoziati diretti italo-jugoslavi.

Il principale argomento sollevato nell'attuale protesta tripartita, a detta delle stesse fonti, sarebbe un reclamo contro la recente eliminazione, da parte jugoslava, delle barriere doganali fra la Jugoslavia e la zona «B», che in questo modo è stato fatto diventare, da un punto di vista economico, parte della Jugoslavia.

Da parte sua il governo di Roma aveva invitato gli Stati Uniti ad imporre un blocco non ufficiale ma efficace contro ogni ulteriore assimilazione economica alla Jugoslavia e a rinnovare la dichiarazione tripartita del 1948 per la restituzione all'Italia dell'intero territorio libero di Trieste.

Sciopero di quattro ore nelle trasmissioni radio

Milano, 13 aprile.

Uno sciopero è stato improvvisamente proclamato stasera dalle 20 alle 24 dai dipendenti della RAI di Milano, con la conseguente sospensione delle trasmissioni. Anche la trasmissione del «Barbiere di Siviglia» dall'auditorium della Fiera Campionaria non ha perciò avuto luogo. Per questa ragione tutte le stazioni della Rete Azzurra, compresa Torino, non hanno potuto avere i servizi programmati.

Lo sciopero è la conseguenza di un'agitazione interna originata dal licenziamento di personale, avvenuta due mesi or sono. Le trattative saranno quindi riprese domani fra i rappresentanti sindacali e la direzione generale di Milano.

Quattrocento dimostranti comunisti fermati nella capitale dalla polizia

Dimostrazione contro l'ambasciata degli S. U. prevenuta dalle forze dell'ordine - Sassi e cartoline precetto nelle tasche - Rilievi di Scoccimarro sulle azioni di piazza del P.C.I.

Roma, 13 aprile.

Ad un certo punto della sua relazione al comitato centrale del partito comunista, aveva detto ieri Scoccimarro: «Dobbiamo infine mobilitare le masse contro gli sbarchi di armi americane, le quali ci compromettono in una politica che l'Italia non può controllare e su cui non può esercitare alcuna influenza... Bisogna denunciare l'invio delle armi americane come un atto di preparazione alla guerra ed esprimere la nostra protesta in modo che essa sia sentita al di là dell'Atlantico e costituisca un freno all'isterismo bellico degli imperialisti americani».

L'ordine agli attivisti

Pronta a seguire le direttive, la federazione romana del partito comunista ha diramato immediatamente le cartoline precetto agli attivisti: si troveranno oggi alle 6 del pomeriggio alla svolta di via Veneto, davanti a Palazzo Margherita, dove ha sede l'ambasciata americana. Fare una dimostrazione, una fischiata, una piccola sassaiola, una chiassata, insomma, davanti alla sede della rappresentanza diplomatica U.S.A. era stato difatti giudicato dal federale, on. Natoli, il modo migliore perchè la protesta fosse sentita oltre Atlantico, secondo le raccomandazioni di Scoccimarro, e frenasse, come era nelle sue speranze, l'isterismo bellico degli imperialisti della Casa Bianca.

Ma il commissario Immè, capo della squadra politica, fu stamane messo in guardia da una telefonata anonima. Ebbe conferma successiva della progettata mobilitazione, ne seppe l'ora e le modalità. Gli attivisti precettati sarebbero affluiti alla spicciolata dalle diverse strade adiacenti al palazzo. All'ultimo momento, fatta massa, avrebbero fischiato, lanciato qualche sasso, cantato qualche inno. Perciò la squadra mobile, la squadra politica, un nucleo di Celere, si sono in tempo scaglionati per via Veneto, e hanno creato successivi leggeri sbarramenti che filtravano i passanti verso le 6 di oggi. Non è stato difficile riconoscere gli attivisti: i più di essi infatti avevano in tasca la cartolina precetto e i più previdenti avevano fatto provvista di sassi. Fermati tutti per misure precauzionali, quattrocento giovanotti sono stati così caricati su otto camion e portati in questura.

Tutti introdotti nell'enorme camerone in attesa che iniziassero gli interrogatori per accertare la posizione personale di ciascuno, hanno cominciato a schiamazzare. Gli agenti di custodia hanno intimato il silenzio: i quattrocento hanno intonato «Bandiera rossa». Nuova intimazione di silenzio, alla quale i quattrocento hanno risposto con l'«Inno di Mameli». Accettato con rispetto il canto nazionale, gli agenti hanno ripetuto per la terza volta, e questa volta con successo, l'invito all'ordine e alla calma. Ad uno ad uno quindi gli attivisti hanno cominciato a sfilare davanti ai funzionari. Saranno quindi rilasciati, ove nulla risulti a loro carico, previa la solita ramanzina ammonitrice, che non è detto debba servire a molto come dimostra l'esperienza.

L'episodio, comunque, ha un suo significato e una sua importanza perchè gli accorgimenti della questura sono riusciti non soltanto a impedire incidenti, ma a far finire la progettata dimostrazione in maniera che non manca di ridicolo. E il ridicolo, se non uccide, per lo meno scoraggia. Si osserva questa sera in qualche ambiente che la macchina di agitazione del P.C.I. funziona in modo che si addice poco a dei tecnici professionisti della rivoluzione: non si portano in tasca, per esempio, cartoline precetto e tessere di partito quando si scende in piazza.

L'esempio di Torino

D'altra parte in un caso che è sembrato dar prova dell'efficienza della macchina comunista (la spedizione torinese contro la sede del M.S.I.) un grave inconveniente si è prodotto. La polizia ha potuto rilevare il meccanismo stesso della manovra per la rapida invasione in un centro abitato. Nella sua relazione Scoccimarro ha elogiato la condotta dell'operazione torinese che ebbe carattere di azione di massa, ma ha ricordato anche la necessità di porre sempre «obbiettivi adeguati a reali rapporti di forza ed alla capacità di resistenza della massa. Occorre — ha aggiunto — evitare di lasciarsi attirare in una serie di conflitti coi fascisti che ci facciano deviare dall'obiettivo centrale della nostra lotta politica».

Questo significa che alcuni componenti del comitato centrale deplorano che a Torino sia stato scoperto banalmente e per un obbiettivo sproporzionato un piano di manovra che doveva servire a ben altre evenienze. La conseguenza naturale è che le autorità ne sono state messe in grado di congegnare un sistema di provvedimenti preventivi di facile applicazione come oggi si è visto, ed è per questo che il comitato considera con attenzione il pericolo delle agitazioni frammentarie mal guidate, frutto di impulsi occasionali non ragionati. Si legge infatti verso la fine della relazione di ieri: «Scoccimarro indica taluni errori di inesperienza e di valutazione commessi nella direzione delle lotte e ribadisce la necessità di intensificare in seno al partito la discussione, la critica e l'autocritica, e in genere la vita e l'attività politica». A questa parte critica, che culmina in una raccomandazione di rafforzare la vigilanza nei ranghi del partito, segue naturalmente la affermazione che «mai come ora il partito ha avuto una così salda unità ideologica e politica, una così assoluta compattezza».

E' una affermazione d'obbligo che non è il caso di contestare: interessa piuttosto notare che tutta la parte programmatica si riduce nella rinnovata richiesta perchè venga attuato nella sua interezza il piano economico della C.G.I.L., «che è un tutto organico che non si può realizzare solo in parte»; è quindi un obbiettivo alquanto illusorio, come quello parimenti accennato da Scoccimarro, di ricondurre al potere il P.C.I. All'atto pratico dalla discussione che oggi si è svolta si sarebbe parlato di alleanze sindacali per la costituzione di un fronte più ampio, sempre sotto la guida «sicura e intelligente» del P.C.I. Su questa impostazione di Scoccimarro si sono pronunciati Gian Carlo Pajetta, Sereni, Negarville, Li Causi, Pellegrini, Spano, Dozza, Longo e Secchia.

v. g.

LE RICERCHE NEL BALTICO

Una nave ha visto il rottame d'un aereo

Stoccolma, 13 aprile.

Il comandante della nave tedesca «Juno» ha riferito oggi di aver avvistato domenica sera sul Baltico un rottame che appariva molto simile a una cabina di aeroplano. La nave è priva di radio e pertanto la notizia è stata fornita alle autorità non appena essa è giunta nel porto di Oernskoeldsvik, nella Svezia settentrionale. L'avvistamento sarebbe avvenuto al largo dell'isola svedese di Oeland. La posizione del relitto è stata data a 10 miglia marine a nord-est del faro dello scoglio di Oeland e 90 miglia al largo di Bornholm. Lo scoglio di Oeland è situato all'estremo limite settentrionale dell'isola omonima.

L'agenzia di stampa semiufficiale svedese T. T. ha riferito che il comandante della «Juno» ha dichiarato di avere udito un rombo di motori mentre era di guardia alle 8 del mattino del 10 aprile, ma di non avere potuto avvistare nulla. Alle 14 dello stesso giorno veniva poi notato, lontano dalla nave, un rottame che sembrava essere appartenuto alla cabina di un aereo. Intorno al rottame il capitano vide anche alcuni pacchetti di gallette, di cui si cibavano i gabbiani.

Subito da Copenaghen il quartier generale delle ricerche ha disposto perchè altri apparecchi prendano il volo e concentrino le loro esplorazioni sulla zona dell'isola di Oeland. Alle ricerche hanno partecipato oggi 14 aerei statunitensi. Il comando dell'Aviazione americana conta di intensificarle grazie all'intervento di altri sette apparecchi. La visibilità sul Baltico è buona seppure ostacolata a tratti da pioggie intermittenti.

Il brigadiere generale Charle Born, vicecapo dell'Aviazione americana in Europa, ha dichiarato oggi ai giornalisti di non avere alcuna idea circa la possibilità che il bombardiere con cui i russi sostengono di avere avuto uno scontro a fuoco al largo di Libau sia lo stesso andato perduto sul Baltico; ma, egli ha aggiunto, essendo un aviatore, trovo difficile spiegarmi come l'apparecchio disperso abbia potuto trovarsi sbandato di cinquecento miglia rispetto alla rotta prestabilita per il volo.

Il generale Born si è recato nella capitale danese per ispezionare l'organizzazione delle operazioni di ricerca e ha avuto parole di elogio per l'eccellente collaborazione riscontrata tra le forze aeree americane, le autorità degli aeroporti e i governi danese e svedese. Il generale Born ha aggiunto che le ricerche continueranno fino a che non sia perduta ogni speranza di poter trovare traccia del bombardiere e fino ai limiti di resistenza degli equipaggi americani impegnati nelle ricerche stesse.

Molto commentata è stata questa sera una trasmissione di radio Mosca che ha dato notizia che tre piloti sovietici sono stati insigniti dell'Ordine della Bandiera Rossa «per l'eccellente adempimento del loro dovere».

L'assenza di particolari ha fatto supporre che si tratti dei piloti dei caccia che hanno abbattuto l'aereo americano.

CRONACA CITTADINA

UN NUOVO CICLO DI TRASMISSIONI IN VIA MONTEBELLO

Prospettive della televisione dopo gli esperimenti della Rai

Spadaro, Harry Feist e Lilli Minas nei nuovi numeri di varietà - Rinnovate le attrezzature del teatro di posa - Si può sperare in un regolare servizio?

Un altro ciclo di trasmissioni televisive si sta svolgendo nello "studio" allestito dalla R.A.I. in via Montebello. L'occasione è offerta, questa volta, dalla fiera di Milano (e gli spettacoli continueranno regolarmente per tutta la durata della manifestazione), e molti già si augurano che gli esperimenti possano ripetersi in concomitanza con il prossimo Salone internazionale dell'automobile, che avrà luogo a Torino-Esposizioni.

Teoricamente queste trasmissioni hanno carattere sperimentale e mirano al duplice scopo di addestrare i tecnici addetti al servizio e di saggiare le reazioni del pubblico in vista dell'istituzione di normali programmi televisivi. In realtà, però, la R.A.I. ha compiuto un notevole sforzo per perfezionare le attrezzature del teatro di posa e per dare un tono più elevato (o, almeno, più divertente) agli spettacoli. Le trasmissioni dell'anno scorso si erano risolte in un insuccesso fin troppo palese, nonostante il primo moto di curiosità suscitato nel pubblico dalla novità dell'avvenimento. Era mancata, allora, qualsiasi coordinazione fra i vari, e modesti, "numeri" del programma e — quel che è peggio — apparve chiaro a tutti gli spettatori che i primi a non aver compreso esattamente il significato della novità televisiva erano stati proprio coloro che avevano l'incarico di divulgarla.

Oggi, qualcosa è mutato. Alle anonime scenette presentate lo scorso anno si sono sostituiti brevi intermezzi di canto, e di varietà e di danze interpretati con la bravura consueta da uno Spadaro, da un Harry Feist, da una Lilli Minas. Lo "studio" di via Montebello è stato completamente rinnovato, e risponde assai meglio alle esigenze della ripresa televisiva.

Si è cercato, insomma, di mettere ordine dove prima non era che confusione. Ma — ci si può chiedere — è bastato tutto ciò per far migliorare la qualità delle trasmissioni? Non diremmo. E, infatti, a che cosa vale poter disporre di uno "studio" abbastanza razionale e comodo, se poi si continua a usarlo con gli stessi criteri che già la volta scorsa si dimostrarono inadatti alla televisione? Una trasmissione televisiva, per quanto breve e lineare, non può essere considerata alla stessa stregua di una trasmissione radiofonica o — a seconda dei gusti — di uno spettacolo teatrale visto attraverso una macchina da presa. Dovrebbe ormai esser chiaro — non foss'altro dopo le esperienze americane, inglesi e anche francesi — che la televisione ha necessità proprie, e assai più vicine, comunque, a quelle del cinema che a quelle del teatro o della radio. E che, innanzitutto, una trasmissione televisiva richiede una preparazione meticolosissima delle inquadrature e una previsione altrettanto meticolosa della loro lunghezza e della loro successione, poiché, altrimenti, lo spettatore costretto ad assistere a una serie di immagini approssimativamente inquadrate e legate alla meglio le une alle altre, si annoierà dopo cinque minuti e chiuderà l'apparecchio. Spadaro potrà anche essere spiritosissimo con le sue macchiette, ma del suo spirito nulla si comunicherà allo spettatore lontano, che non lo vede sul palcoscenico ma attraverso



Lilli Minas dinanzi alla macchina da presa

un minuscolo schermo grosso poco più di mezzo fazzoletto.

Agli inizi del cinema, intorno al 1900 i francesi divulgarono (e fu per l'epoca una scoperta notevolissima) il cosiddetto "film d'arte", in cui si vedevano celebri attori del teatro gesticolare enfaticamente dinanzi all'immobile macchina da presa: lo schermo si trasformava in un palcoscenico. Da allora sono trascorsi cinquant'anni, ricchi di conquiste e di esperienze non proprio trascurabili, eppure la R.A.I. sembra ostinarsi a rifare quei remoti tentativi, senza cioè tener conto (o tenendone pochissimo) delle possibilità offerte dalla tecnica che alla televisione più è affine.

L'Italia è alla retroguardia in fatto di televisione. Negli Stati Uniti sono in funzione oltre un milione di apparecchi; in Gran Bretagna gli abbonati hanno già superato i sessantamila e aumentano — secondo le notizie fornite dagli industriali costruttori di apparecchi — di circa tremila al mese. Da noi, prima che si istituisca un servizio regolare passerà non meno di un anno, e le prospettive sul livello delle trasmissioni sono fin d'ora, tutt'altro che rassicuranti, come si è visto. Per la televisione italiana un lunghissimo cammino resta ancora da compiere.

f. d. g.

Trasmissioni sospese alla Rai

Ieri sera, causa uno sciopero del personale della RAI di Milano, le stazioni della Rete Azzurra, fra le quali è compresa pure Torino I, non hanno trasmesso a partire dalle ore 20 nè il giornale Radio nè gli altri servizi in programma fino alle ore 24.



Proveniente da Milano, il presidente della Repubblica Luigi Einaudi è giunto ieri alle 14,20 nella nostra città. Dopo una breve sosta nella sua abitazione torinese, il Capo dello Stato è ripartito alla volta di Dogliani.

Manifestazione di mutilati

I mutilati e gli invalidi di guerra sono da tempo in agitazione per ottenere dal Parlamento l'approvazione e la trasformazione in legge, delle richieste per l'adeguamento delle pensioni di guerra e il riconoscimento dei diritti al collocamento al lavoro. Recentemente il comitato centrale dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra ha lanciato un manifesto per richiamare l'attenzione del Paese sulle irrisorie pensioni attualmente in vigore e per chiedere la solidarietà di tutti nell'azione intrapresa.

Il [illegible] è stato esaminato ieri nel corso di una riunione in municipio, alla quale hanno preso parte, sotto la presidenza del Sindaco, rappresentanti di numerose associazioni: Combattenti e reduci, vittime e Caduti in guerra, Caduti per la Libertà, Anpi, Venezia Giulia e Dalmazia, C.d.L., Famija Turineisa, ecc. L'assemblea ha deciso di sottoscrivere le dichiarazioni del manifesto, «invocando dal governo e dal Parlamento che siano affrontati gli ostacoli che ancora si frappongono ad una giusta soluzione dei problemi concernenti la degna sistemazione degli invalidi di guerra e degli invalidi civili per causa di guerra; ostacoli che potranno essere superati tenendo presente che la Nazione ha il dovere di compiere i necessari sacrifici per i suoi figli migliori nell'interesse stesso della Patria».

L'assemblea ha inoltre deciso di far presenti queste considerazioni al governo e alla presidenza della Camera e del Senato. Per domenica mattina alle 10,30 è stata indetta una pubblica manifestazione: mutilati e invalidi di guerra si riuniranno nella Piazzetta Reale con bandiere e distintivi e in corteo accompagneranno una delegazione dal prefetto.

Il prete che benedice la casa salva un disgraziato dalla morte

Il vetraio Gallo Guido, di 43 anni, abitante in corso Verona 21, è stato ieri salvato da sicura morte in circostanze eccezionali.

In una crisi di sconforto, poichè viveva solo, separato dalla moglie e dalla figlia, aveva deciso di togliersi la vita; aperti i rubinetti del gas, si era perciò sdraiato sul letto attendendo stoicamente la fine.

Verso le 13, ormai in preda alle venefiche esalazioni, egli aveva perso i sensi; in quel momento giungeva però nella casa per la consueta benedizione pasquale il parroco del rione il quale, dopo aver invano bussato alla porta del Gallo, si rivolgeva ad un vicino per domandare quando sarebbe potuto tornare. Costui, essendo per caso depositario delle chiavi del vetraio, si offriva senz'altro d'introdurre il sacerdote nell'alloggio attiguo.

Ma non appena ebbe dischiusa la porta, avvertiva un acuto odore di gas. Precipitatosi nell'interno, egli spalancava le finestre e quindi prestava al Gallo i primi soccorsi. L'uomo sembrava già rantolante.

Viceversa, trasportato con autolettiga al vecchio San Giovanni, veniva dichiarato fuori pericolo.

Oggi in sciopero per due ore i metallurgici della FIOM

Stamane dalle ore 10 alle 12, i metallurgici delle aziende torinesi sospenderanno il lavoro, secondo quanto deciso la settimana scorsa dalla segreteria della Fiom nazionale. Lo sciopero, che si svolgerà contemporaneamente in tutto il Piemonte, Lombardia e Liguria, vuole essere — secondo i suoi organizzatori — un «avvertimento» alla Confindustria e al Governo, impotenti della preparazione, rispettivamente, di misure anticipate e belliche. In un secondo tempo, mi noto, lo sciopero «d'avvertimento» sarà effettuato in Emilia, Veneto e Toscana. Durante lo sciopero, alle 10,30, la Camera del Lavoro ha indetto un comizio davanti alla sua sede.

Le altre organizzazioni sindacali si sono dichiarate contrarie allo sciopero e hanno quindi invitato i loro aderenti a svolgere normale attività. L'«Unione italiana del lavoro», in un comunicato, «richiama tutti i dirigenti delle organizzazioni sindacali ad un maggiore senso di responsabilità nel determinare movimenti che (per un complesso di fattori, non ultimo quello di impartire ordini senza conoscere il pensiero dei lavoratori) sono condannati a concludersi in modo sfavorevole».

Continua intanto alla Lancia la agitazione delle maestranze. Secondo notizie avute dal L. S., anche nello stabilimento di Bolzano sono stati sospesi 400 dipendenti in seguito alla paralisi dell'officina torinese «92» destinata al montaggio dei pezzi colà prodotti.

Ieri pomeriggio, si sono riunite alla C.d.L. le rappresentanze femminili delle commissioni interne, le collettrici sindacali e le attiviste. Esse hanno protestato contro il proposito attribuito alla Confindustria di voler diminuire le paghe delle donne.

Congresso per le malattie dell'apparato digerente

Due giornate mediche dedicate allo studio delle malattie dell'apparato digerente sono quelle, che, per iniziativa della Sezione Piemontese della Società Italiana di gastroenterologia, presieduta dai professori Sisto, Allodi e Bertocchi, vengono inaugurate stamane, alle ore 9, presso l'Istituto di patologia medica dell'Università, alle Molinette. I temi di discussione vertono particolarmente sulle malattie di fegato. Nella mattinata parleranno alcuni specialisti stranieri, tra cui il prof. Mallet-Guy, di Lione; il prof. Saissly, di Losanna; il prof. Massion, di Bruxelles. Nel pomeriggio sarà svolta la relazione ufficiale del prof. Gambigliani-Zoccoli sulla diagnostica funzionale delle epatologie; mentre della moderna terapia di tali malattie dirà il prof. Allodi, nella giornata di sabato. Numerose comunicazioni saranno poi svolte dai vari medici stranieri ed italiani iscritti al congresso.

CARITA' DEL SABATO

F. C. 5000; M. N. 3000; Gli allievi dell'Istituto S. Massimo (via S. Massimo n. 2) 3000; In memoria dello scomparso Modesto Galli gli inquilini della casa di via Pigafetta 6, 1200; Per una povera malata 1000; Un signore di Mazzina per il padre di famiglia 10.000; Compagne di lavoro di Rosa Maria 3022; Per la vedova di guerra e per l'infanzia abbandonata, Mariella 10.000; In memoria del cavalier Vittorio Piacenillo i coinquilini della casa di via Morosini 21 in luogo di fiori 1600; Reidiso omaggio floreale alla memoria della signora Durando ved. Comi, Sezione Tranlese FF.SS. 1000; Albanese per il padre di famiglia 10.000; Di Gianni e Borgna 2000; A. R. in memoria della cara mamma 100; Costante Bertillo 300; Carlo Emanuelli (Valenza) 100.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima + 21,9; minima + 9,8; media + 15. Umidità 3 %. Pressione 796. Vento debole. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso con qualche schiarita nella mattinata. Vento moderato. Visibilità discreta. Temperatura in leggero aumento.*

BORSE

Il mercato è entrato in una fase psicologicamente delicata, resa più incerta dall'approssimarsi dei riporti e dalle interpretazioni contrastanti della recente presa di posizione ufficiale in materia fiscale. L'oscillazione pesante sulle Fiat, sulle Viscosa, sulle Sip, sulle Montecatini è stata seguita da una fase di equilibrio formale, caratterizzata da oscillazioni contenute su un fondo nervoso, per quanto apparentemente resistivo.

	12	13		12	13
Ren.3½	70 75	70 75	[illegible]	821 —	816 50
Red.3½	74 425	74 50	[illegible]	3660	3660
» t. s.	74 50	74 50	[illegible]	2120	2140
Red.5%	73 60	73 65	Marelli	530 —	530 —
» t. s.	75 75	75 95	Fiat	410 —	402 —
[illegible]	97 75	97 90	Savigl.	374 50	380 —
» t. s.	98 —	98 —	[illegible]	230 —	217 —
[illegible]	93 60	93 50	[illegible]	140 —	138 —
» t. s.	93 70	93 70	[illegible]	1280	1300
Ric.3½	72 10	72 15	[illegible]	308 —	308 —
» augr.	71 40	71 40	[illegible]	200 —	198 —
» t. s.	72 15	72 25	[illegible]	100 —	100 —
» augr.	71 90	71 50	[illegible]	2870	2785
Ric.5%	96 025	96 90	[illegible]	2070	2020
» t. s.	94 225	94 —	[illegible]	1516	1515
BT50-1	100 15	100 15	[illegible]	553 —	553 —
» 51-4	100 80	100 75	[illegible]	232 —	229 50
» 51 4½	98 75	98 80	[illegible]	53 50	52 50
Fer.3%	72 —	72 —	[illegible]	1700	1770
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	970 —	963 50
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	970 —	963 —
[illegible]	145 —	145 —	[illegible]	140 —	139 —
Ter.4%	86 25	86 25	[illegible]	1580	1550
» 5%	86 —	86 —	[illegible]	3300	3300
» 5%	86 —	86 —	[illegible]	3300	3300
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	710 —	728 —
» 6%	91 50	91 50	[illegible]	6400	6475
» 3.5%	80 50	80 50	[illegible]	60 —	61 —
[illegible]	81 75	81 —	[illegible]	4800	4800
» 7%	97 60	97 60	[illegible]	990 —	987 50
» 7%	98 —	98 —	[illegible]	968 —	975 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	92 10	92 80	[illegible]	377 —	377 —
Pr.5%	84 —	84 —	[illegible]	235 —	235 —
» 6%	98 25	98 25	[illegible]	449 —	447 —
[illegible]	100 75	100 80	[illegible]	357 —	375 —
[illegible]	95 90	95 50	[illegible]	610 —	610 —
[illegible]	98 80	98 90	[illegible]	660 —	665 —
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	88 —	87 —
[illegible]	99 30	99 50	[illegible]	715 —	708 —
[illegible]	99 25	99 —	[illegible]	680 —	680 —
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	3800	3800
[illegible]	98 30	98 —	[illegible]	10.410	10.400
A. Gen.	6420	6465	[illegible]	2080	2080
» Tor.	9650	9650	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	2770	2740	[illegible]	2325	2325
[illegible]	2418	2370	[illegible]	485 —	490 —
Ter. H.	104 —	104 25	[illegible]	3485	3475
[illegible]	24 —	23 5/8	[illegible]	24 —	25 —
[illegible]	1064	1069	[illegible]	4040	4040
[illegible]	250 —	247 —	[illegible]	4600	4600
P.O.E.	460 —	465 —	[illegible]	4650	4650

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86; Svizzera 145,35.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7225-7325; marengo 5900-5900; sterlina carta 1500-1600; dollaro carta 640-644; franco sv. 146,50-150,25; franco fr. 180-182; oro fino 837-855; arg. 14-14,50.

Epilogo della spaventosa sciagura ferroviaria

Tutta la popolazione di Settimo ai funerali delle quattro vittime

Tutta la popolazione di Settimo, si può dire, in un impeto di accorata pietà, ha partecipato ieri ai funerali dei quattro operai che mercoledì mattina erano stati travolti e dilaniati dal rapido Torino-Milano. Non meno di settemila persone si sono incolonnate dietro il mesto corteo che alle ore 10,30 si è mosso dalla chiesetta di S. Pietro ov'era stata approntata la camera ardente.

Le bare — portate a spalla dai compagni di lavoro dei caduti — procedevano in quest'ordine. Prima quella di Pierino Olivero di 26 anni da Cherasco, seguita dai fratelli, dal sindaco del suo paese d'origine e da altri familiari; poi quella di Michele Castella di anni 37 da Novello Monchiero; la terza bara di Giuseppe Servetti di 46 anni, abitante a Trinità, che era il solo ammogliato fra i quattro operai, è stata scortata dal figlio; l'ultima, di Giuseppe Sarotto di 20 anni da Narzole, era invece seguita dal padre e dai fratelli della giovane vittima.

Grande è stata la commozione di tutti i presenti, fra i quali vi erano l'ing. Savoia, capo del compartimento ferroviario di Torino, e il sindaco di [illegible] Luigi Raspini. Lo stesso sindaco, quando il corteo ebbe raggiunta la chiesa parrocchiale, pronunciò sul sagrato un elevato discorso per ricordare l'estremo sacrificio di questi quattro operai, caduti sul lavoro per la causa del progresso e della civiltà. «Il loro sangue e le lagrime dei loro familiari — egli ha detto — sono stati versati nell'interesse della Società umana; ad essi vada la nostra profonda riconoscenza ed ai loro familiari la nostra commossa solidarietà».

Dopo l'ufficio funebre celebrato dal parroco don Pavioto, le quattro salme sono state riportate alla chiesetta di San Pietro, salutate lungo il percorso dal pianto e dalle preci di donne e bambini. Molti erano i fiori spontaneamente offerti dalla popolazione. Corone erano state inviate dal comune di Settimo (che ha fatto sostenere i funerali a sue spese), dal comune di Torino, dall'Amministrazione ferroviaria, dai compagni dei quattro caduti e da enti vari. Il corteo era seguito da una banda.

Ieri sera stessa le salme del Servetti e del Sarotto sono state trasportate ai paesi d'origine; stamane raggiungeranno l'estrema dimora anche quelle dell'Olivero e del Castella. L'inchiesta [illegible] dalla Magistratura per stabilire eventuali responsabilità, è in corso: ma sembra già accertato che la sciagura sia stata dovuta a tragica fatalità.



La donna di Settimo uccisa con 14 coltellate

Presso il cimitero di Settimo, alla presenza del Sostituto Procuratore della repubblica dott. Benedicti, è stata ieri fatta l'autopsia del cadavere di Luigia Carli di 56 anni, la donna uccisa con una roncola dal marito Scipione Braganzi di 56 anni. Si è accertato che il marito le ha inferto non meno di quattordici colpi al collo e alla nuca; la vittima però deve essere rimasta tramortita sin dal momento in cui le venne spaccata una bottiglia sul capo.

I carabinieri, intanto, proseguendo nelle indagini, hanno accertato che effettivamente la Carli era giunta all'ultimo stadio dell'alcoolismo; bastavano pochi bicchieri di vino ad alterarne completamente la mente già ammalata. Gli stessi suoi parenti hanno dovuto dichiarare ch'essa era solita compiere violente scenate per i più futili motivi. I precedenti del Braganzi sono invece risultati ineccepibili. Egli, che si trova nel carcere di Chivasso, sarà prossimamente tradotto alle Nuove.

Associazione Partigiani Autonomi — Gli iscritti all'Associazione Partigiani Autonomi sono convocati in assemblea alle ore 21 di venerdì 14 corr. nella sede di piazza Castello 71.

Il capo di una banda di ladri denunciato dal proprio fazzoletto

La villa della contessa svaligiata - Refurtiva per 3 milioni - 4 arresti - Vicendevoli accuse

Il 27 marzo scorso, a Saluzzo, si verificava un grosso furto: ignoti ladri scavalcavano il muro di cinta della villa della contessa Maria Perea Cariana e dal giardino, attraverso un finestra (che provvedevano a forzare), entravano nell'edificio ed asportavano tappeti, sete, pizzi, soprammobili, pezzi d'argenteria, il tutto per un alto valore, oscillante fra i due e i tre milioni.

Il «colpo» avveniva fra mezzanotte e l'una: all'una appunto alcune persone che rincasavano da una festa, scorgevano un camioncino fermo lungo il muro della villa e alcune ombre che s'agitavano attorno: prima che la comitiva potesse avvicinarsi, il camioncino partiva a tutta velocità prendendo la via di Pinerolo.

La polizia di Saluzzo, appena ricevuta la denuncia, compiva un sopraluogo: quando già gli agenti stavano per ritirarsi, ecco un tenue indizio. Alla base della muraglia, nel punto scavalcato dai ladri, essi trovavano un fazzoletto da uomo, con le cifre G. F. Nient'altro. L'inchiesta non dava esito positivo e la questura di Saluzzo inviava, per conoscenza, a quella di Torino, una segnalazione del fatto. E i funzionari di Torino davano particolare importanza a questo fonogramma, allorchè, la notte del 5 aprile, alcune guardie notturne sorprendevano due lestofanti intenti a scassinare un negozio di biciclette in corso Martorelli 64; nonostante le revolverate esplose in aria dai sorveglianti, i malviventi fuggirono; però, nella disperata corsa, dalla tasca di uno di essi, caddero i sobbalzi, sgusciavano parecchie cose: una matita, un foglio di carta con appunti incomprensibili, un bocchino e un fazzoletto che, nell'angolo, portava le cifre G. F.

Mentre i due sottufficiali se ne stavano in una osteria nei pressi di Porta Palazzo, udivano un pregiudicato dire ad un gruppo di compari: «Però, Giovannino... gli è andata male... sperava di procurarsi una bicicletta, ma gli è andata male...». I pregiudicati, portati in questura e interrogati, finivano coll'ammettere che i loro discorsi vertevano sul tentato furto al negozio di biciclette di corso Martorelli; e aggiungevano che «Giovannino» era il ventiquattrenne Giovanni Fissore di Guglielmo.

Arrestato in un caffè assieme ad un amico, un altro individuo poco raccomandabile, il venticinquenne Alberto Benegiano di Pasquale di 25 anni, abitante in via Frejus. Il Fissore si difendeva con arroganza e con violenza: alla vista dei due fazzoletti trasaliva, ma non confessava; confessava solo quando, accortosi che l'amico tentava di scagionarsi nel modo più completo, gridava: «Non tirarti indietro, tu! Eri con me, a Saluzzo! Ed eri anche in corso Martorelli!».

I due, alla fine, raccontavano tutto: con loro, nella prima impresa, era pure il [illegible] Leopoldo Viantina fu Luigi e il quarantaduenne Luigi Vasellati fu Giuseppe, domiciliato in via Modena (i quali, nel giro di 24 ore venivano assicurati alla giustizia). Il Vasellati era colui che aveva procurato il [illegible]. E la refurtiva? I quattro inventavano una ridicolissima, incredibile storia: durante il tragitto avevano venduto l'intera refurtiva ad una carovana di zingari per la strabiliante somma di 10 mila lire... Tutta la refurtiva è stata reperita presso l'abitazione del Vasellati: gli agenti ne sorprendevano il figlio che stava trasportando le cose di maggior valore al Monte di Pietà.

SPETTACOLI

All'Ariston: *Una campana per Adano*, di H. King

Nel 1943 le truppe americane occupano Adano, piccola città della Sicilia che non troverete sulla carta. Dalle rovine i buoni adanesi sbucano a far festa ai «liberatori», e naturalmente quelli che più scodinzolano sono i soliti voltagabbana. Il maggiore Joppolo, incaricato dell'amministrazione civile di Adano, per avere sangue siciliano nelle vene riguarda clemente perfino chi, per eccesso di zelo, lo saluta romanamente, e gli propone all'orecchio dinoccoli patteracchi con le belle del paese; apre il cuore a tutte le lagnanze, provvede alle più urgenti necessità, ridona fiducia e lena alla scombussolata popolazione. Ma sopra tutto s'adopra a ristorarla d'una privazione più dolorosa di tutte le altre insieme, quella della campana grossa del palazzo del Comune, che i tedeschi, per farne chi sa che, per spicciolaria chi sa come, hanno brutalmente asportato. Il buon maggiore Joppolo non si dà pace in tanto che, chiedendo a destra e a sinistra, non ha raccapezzato, mercè le premure della Marina, un campanone compagno, che issato al posto del vecchio fa si che la gente di Adano, in un trasporto di riconoscenza, rimpiazzi il vuoto lasciato dal ritratto del duce con quello del beneamato maggiore. Per il quale però la campana [illegible] a morto, giacchè, avendo egli, per troppa bontà verso i suoi protetti, più volte trasgredito le istruzioni dei superiori, le raggiunge in quel punto l'ordine che lo destituisce dalla sua carica. Ed egli se ne va senza fiatare, con la coscienza leggera e il dolce ricordo nel cuore di un suo più che discreto idillio con una bella ragazza del posto.

Una campana per Adano, diretta da Henry King e proiettato al cine Ariston, va visto con certa cautela, pensando cioè all'anno in cui fu realizzato, l'ormai lontano 1945, e allo scopo che si prefisse, quello di allacciare per la prima volta la psicologia del «liberatore» a quella dei «liberati». Fu come un ponticello di fortuna gettato a furia tra le due sponde, un frettoloso tentativo di conoscenza. Oggi codesta sua funzione è scaduta, e il film rivela parecchie manchevolezze e un diffuso grigiore. Eccellente per altro vi si mantiene la fotografia, e calda, efficace l'interpretazione di John Hodiak, William Bendix, Richard Conte e Gene Tierney, qui bionda, anzi castagna. vice

Al Conservatorio: canzoni popolari — Le «Vecchie canzoni popolari del Piemonte» hanno costituito, al Conservatorio musicale (ove sono state presentate entro la cerchia delle manifestazioni del XV Congresso geografico nazionale) una simpatica serata. Del loro significato non soltanto letterario, ma etnico e soprattutto linguistico ha fatto precedere un dotto esame il collega Michele Lessona, illustrando tutto l'interessante campo d'ispirazione celto-latine dal quale le canzoni sono sorte. Delle sessanta canzoni pazientemente raccolte e trascritte da Leone Sinigaglia, erano state scelte, per la serata, le dodici più significative. Le ha cantate, con grazia, Stella Calcina; al pianoforte lo stesso Michele Lessona. Sala completa e molti applausi.

Teatro Carignano. — Compagnia di Ruggero Ruggeri. Stasera alle ore 21 replica di «La nostra fortuna». Tre atti di Eligio Possenti; domani sera alle 21: unica rappresentazione del teatro d'Israele Ohel di Tel Aviv: «Geremia» dramma [illegible] in tre atti (6 quadri) di Stefano Zweig. Versione ebraica di Avgdor Hammeiri.

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

Italia-U.R.S.S. — Domenica alle 10, al Cinema Principe, proiezione del film sovietico in edizione originale: «L'attrice», di L. Trauberg. Seguirà un documentario culturale.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Ruggero Ruggeri ore 21 «La nostra fortuna» di E. Possenti.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale pittore Vacnani.

Club La Florida p. Solferino tel. 45-822: 17 matinée; 21-1 Allegritti e i suoi solisti, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 683-470 Gelto 3: 21-1, due Orchestre Ortuso Balocco rant. Martorana, Lotti, Cortese. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Pepè Latini e Piero Pavesio. **Castellino:** 17 Venerdì goliardico; 21 serata cine. Orch. Ornati. **Gay** Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Gin Gin** P. Susa 41-429: 21 Orch. Caramia, c. Merlini. Serata premi. **Principe** 76-951: Marcello Zama e i suoi solisti c. Marisa Terreni. **Club Magenta** 11: domani ore 21 Gran veglia del Rugby. **El Trocadero Club:** ore 17 e 21. **Augustus Danze:** 21 Or. Cannes. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **Piscina Coperta** Stadio: ore 14-21. **Ideal Danze:** ore 21,15. Dopoteatro arte varia Orch. Bai Marchetti.

CASTELLINO DANZE

Serata [illegible] sorteggio, premi alle migliori toilettes offerti dalla Ditta Ceylon King Tea.

PRINCIPE DANZE

Il più elegante venerdì *chic* tanto atteso con la partecipazione del noto attore comico dialettale Tòmà (Carlo Artuffo) per la elezione di Miss Principe. Per l'occasione la ditta Dikson Ber offrirà ricchi abbondanti e profumati doni. Premi alle migliori toilettes.

ALLA FLORIDA CLUB

STASERA

Gran Serata «Alla coiffure» con la sfilata delle acconciature modelli parigini 1950 organizzata da Nino, corso Vittorio 28. Sorteggio di eleganti acconciature.

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 - Telefono 583-771

Signorile ritrovo danzante

ore 17 e 21-1 Orch. Marinetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck di H. King. Spett. ore 14,30, 17, 19,30, 22. Pr. 200-250. **Ariston:** «Una campana per Adano» con Gene Tierney. **Astor:** «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. **Corso:** «Cielo di fuoco» Gregory Peck di Henry King. Spett. ore 14,30, 17, 19,30, 22. Pr. 200-250. **Doria:** «Venere e il professore» techn. Danny Kaye, Virg. Mayo. **Lux:** «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund. **Metro-Cristallo:** Nino Taranto, A. Arnova in «La cintura di castità» Mattinata ore 10,30 a L. 130. **Reposi:** «Al diavolo la celebrità» Mischa Auer, Carlo Campanini. **Torino:** «Così sono le donne» E. Taylor, W. Beery. Pl. 130. Ap. 10. **Vittoria:** «Gung Ho!» Robert Mitchum, R. Scott, R. Cameron.

Alexandra: «Adamo ed Eva» con Macario, Isa Barzizza. Segue cinesport Parigi-Roubaix. **Alpi:** Fonte meravigliosa. Cooper. **Augustus:** «Amore sotto coperta» tech. con D. Day, Paige, Morgan. **Capitol:** «Ritratto di Jennie» Jennifer Jones, Joseph Cotten. **Faro:** «Adamo ed Eva» Macario, Isa Barzizza. Segue cinesport Parigi-Roubaix. **Hollywood:** «Botta e risposta» i più famosi assi della Rivista. **Ideal:** «Gianni, Pinotto e l'assassino misterioso» e Comp. Rivista Adami ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Enrico V» techn. Laurence Olivier. Part. Italia-Austria. **Nazionale:** «Botta e risposta» Nino Taranto, Fernandel, Dunham. **Principe:** «Io ero uno sposo di guerra» C. Grant, Sheridan. U. 22. **Statuto:** «Enrico V» technicolor.

Arti: «Amore sotto i tetti» Crain. **Mignon:** «Isola del diavolo» Riv. **Olimpia:** «Valzer dell'imperatore» **Po:** Sangue e arena. Power. L. 60. **P. Nuovo:** «Ribelle del Sud» tech. Gene Tierney, R. Scott. Ap. 10. **Regina:** Rosso cielo Balcani. Var. **Romano:** «I pirati di Capri» e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Felice** 44-077: «Sorriso della Gioconda» Charles Boyer, Blyth.

Esperia: «Gli avventurieri». Col. imperiale Mr. Winkle va guerra V. **Italiano:** Imperatore Capri. Totò. **Vinzaglio:** I sacrificati. J. Wayne.

Eliseo: Sinbad il marinaio. Techn. **Frejus:** «Doppio gioco» Yvonne De Carlo e Riv. Maria Primavera. **S. Paolo:** «Gli invincibili» techn.

Belgio: «Gran premio» technic. **Corallo** 80.891: Ostaggio. E. Flynn. **Eridano:** «Salomè» techn. Yvonne De Carlo, Rod Cameron. **Orosz:** Avventura vien dal mare (techn.) Joan Fontaine, Cordova. **Radium:** Imperatore Capri. V. 21. **R. Veneto:** «Spade insanguinate» techn. Larry Parks, Ellen Drews.

Astra: Bella imprudente. Garson. **Bernini:** «Desperadoes» technic. **Excelsior:** «Cielo sulla palude». **Odeon:** 2 film «Allegri gemelli» Grik-ok «Sentiero del nord» col. **Star:** «Notte e dì» techn. Grant.

Adua: «S.O.S. jungla» e Varietà. **Aurora:** «Fabiola» M. Morgan, M. Simon. Inizio 16,30. Ult. 21,30. **Brescia:** «I sacrificati» J. Wayne. **Fortino:** Luna senza miele techn. **Nord:** «Storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, Laraine Day. **Palermo:** «Terzo uomo» A. Valli. **R. Parco:** Il mio corpo ti scalderà. **Sociale:** Spade insanguinate. Tech.

Colosseo: «Giubbe rosse» Cooper. **Italia:** «Totò cerca casa» Totò e Comp. Riviste Vongi-Aliberti 21. **Piemonte:** Fiume d'argento. Flynn. **Spezia:** Vergine di Tripoli (techn.)

Alba via Stradella 247: «Amori di Carmen» technic. Rita Hayworth. **Apollo:** «Giubbe rosse» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Diana:** «Giovanna d'Arco» techn. **Dora:** Amori di Carmen (techn.). **Edera:** «Luna senza miele» techn. **Lucento:** «Emigrantes» Fabrizi Part. Italia-Austria e Varietà. **Roma:** Gli amori di Carmen. Tech.

COMUNICATO IMPORTANTE

La Direzione del *Cinema Reposi*, affinchè il film

AL DIAVOLO LA CELEBRITA'

possa essere da tutti dilettosamente goduto fin dalle sue prime battute, comunica l'orario degli spettacoli:

Ore 14,15; 16,15; 18,15; 20,15 e 22,15

ECHI DI CRONACA

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergelio, corso Vercelli* 94, tel. 23-743. Negozio vendita *c. Giulio Cesare* 30, tel. [illegible] Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 12 18.

«OLDENGLAND» IMPERMEABILI la nota Casa depositaria delle più rinomate marche. «Chi dice impermeabile, dice *Oldengland*». *Piazza Carlo Felice* 67, *Torino*.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 61-300. Grand. Esposiz. *v. Campana* 13 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

CASA DEL SALOTTO. Divani e poltrone-letto, sofà matrimoniali salotti, *Prodotto, c. G. Cesare* 45

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 13: Trio - 15,30: [illegible] - 16,20: Orchestra - 16,50: Novità di teatro - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: La vetrina della settimana - 18: Pagine scelte dall'opera «Elisir d'amore» di Donizetti - 18,45: La voce dei lavoratori - 21: Dal Conservatorio di Torino: Concerto diretto da Mario Rossi - 22,30: «I notturni dell'usignolo» (serie letteraria).

RETE ROSSA — 13,55: Borsa di Torino - 13,20: Musica brillante - 14: Orchestra - 14,30: Incontri musicali - 14,50: Cinema - 17: Il Convegno dei ragazzi - 17,30: Orchestra - 18: Concerto di musiche antiche italiane - 19: I grandi viaggi - 19,30: Università Marconi - 19,45: Musica da camera - 21,2: «Briscola» giornale umoristico - 21,45: La discussione è aperta su... - 22,10: Orchestra - 22,30: Lettere da casa - 22,45: Orchestra.

STATO CIVILE

Giuba Emilio fu Pietro, a. 64, v. Garibaldi 1; Talamone Tea Giuseppe fu Andrea, a. 40, v. S. Agostino 13; Lettere Caterina v. Cravicio, a. 56, v. Crimeio 5; Calcagno Teresa fu Filippo, a. 72, c. Carbonieri 60; Gallina Genoveffa fu Luigi, a. 56, v. Pilotti 11; Panda Giuseppe fu Matteo, a. 66, c. Casale 194; Lavezzaro Natale di Carlo, m. 2, int. Reg. Margh.; Nazioni Severino fu Severo, a. 40, S. Giovanni; Cartelli Carlo fu Pietro, a. 61, Mad. Log.; Borello Giuseppe di Antonio, a. 46, Molinette; Morra Caterina v. Sabaini, a. 71, Mauriziano.

Residenti in Torino e deceduti fuori Torino — Dal Prà Antonio di Luigi, a. 58, a Chivasso; Solframo Anna fu Antonio, a. 79, Riva pr. Chieri; Famila Maria fu Battista, a. 89, Moncalieri; Marabe Claudio di Antonino, a. 6, Castellammare di Stabia; Pasquali Ida di Giuseppe, a. 68, Reggio E.; Magia Italo di Bonaventura, a. 33, Montanaro; Renzato Giovanni fu Gaetano, a. 80, Collegno; Ariani Bianca fu Vincenzo, a. 64, Carignano; Bonavita Sebastiano fu Luigi, Carbidi; Solcio Giacinta fu Luigi, a. 77, Trino Verc.; Monchieri Olimpia fu Giovanni, a. 61, Susa; Durbes Marcello fu Battista, a. 81, Moncalieri; Piovano Giovanni fu Giuseppe, a. 76, Collegno; Goffi Giovanni di Giuseppe, a. 67, Moncalieri; Casagrande Lia fu Antonio, a. 61, Milano; Gillio Maria fu Domenico, a. 56, Vanzo di Front; Marchand Enrichetta fu Maurizio, a. 62, [illegible]; Candelone Carlo, a. 67, Dunna (Germ.); Roncarol Oreste fu Carlo, a. 60, Genova; Vercillo Francesca fu Michele, a. 76, Saluzzo; Bosco Carlo fu Giacomo, a. 70, S. Damiano d'Asti.

Morti 11 - Nati 23 - Matrimoni 15.

Ritorno di Amendola

Nel momento in cui i resti mortali di Giovanni Amendola toccano il suolo della Patria, i ricordi di lui si affacciano e fanno ressa allo spirito di chi lo conobbe. Vita breve, ma intensa la sua, anche solo ripensando all'uomo politico. C'è il giornalista dal ragionamento serrato, per cui la parola era già principio di azione. C'è il parlamentare, esperto, che in pochissimi anni si era guadagnato un posto tale da apparire come un futuro, non lontano, presidente del Consiglio. C'è l'oppositore del fascismo, l'animatore della resistenza politica e morale, il capo dell'Aventino. Che cosa l'Aventino sia stato, nella storia dell'Italia antifascista, è stato detto e ripetuto anche non molto tempo fa su queste colonne. Politicamente discutibile, esso ebbe un grande significato morale: e Amendola, virtualmente suo capo, fu quegli che — senza far torto a nessuno — contribuì più di ogni altro a darglielo. Esso significò per l'Italia — e il significato perdura, anzi ritorna oggi più opportuno che mai — che quando le divisioni politiche raggiungono una certa profondità, esse si trasformano in incompatibilità morale. L'imperativo categorico entra in gioco. Non si patteggia con ciò che la coscienza denuncia come male. Si possono perdonare i colpevoli — purchè non tornino a peccare —; non si può assolvere la colpa, e tanto meno pensare a includerla, rinnovata, nella trama della vita nazionale.

Ma Giovanni Amendola, prima e durante l'Aventino, fu altresì il fondatore e il capo dell'Unione Nazionale, il tentativo maggiore che sia stato fatto di dare all'Italia quel partito di larga moderna democrazia, di cui essa manca tuttora. Ricordo, come se fosse oggi, la visita fattami da Amendola, a *La Stampa*, nella primavera del 1924, poco dopo le elezioni politiche, le quali avevano segnato il trionfo del «listone». Lo strepitoso successo mussoliniano non era stato, per Amendola, se non l'incitamento ad assumere una posizione più risoluta, a intraprendere una azione più energica. Fu lui stesso a dirmi che precisamente la vittoria del trasformismo fascista era stata quella che lo aveva indotto a prendere l'iniziativa per la costituzione di un nuovo partito nazionale, liberale-democratico, dal momento che partiti e gruppi liberali e democratici, o erano alleati formali del fascismo, o, per lo meno, fiancheggiatori.

Nella breve vita parlamentare precedente, Giovanni Amendola s'era guadagnata la fama di politico abile nelle schermaglie dell'aula e nelle combinazioni di corridoio; il genio parlamentare sembrava essere maturato rapidamente in lui, dal fondo primitivo di studioso, di filosofo, di spirito religioso. Taluno, forse, già parlava alle sue spalle di opportunismo e di sviamento. Ma bastò che venisse in campo, in primo piano, una grande questione politica implicante un'alta responsabilità morale, perchè la coscienza dell'idealista Amendola, gli additasse il dovere della decisione netta, dell'azione risoluta. Egli aveva assorbito nella sua giovinezza gli spiriti dei padri, aveva meditato l'eredità morale del Risorgimento. Non si trattava più di Destra o di Sinistra, di Nitti o di Giolitti, di un portafoglio o di un ministero. Erano in gioco l'avvenire della Patria, le sorti d'Italia. Occorreva difendere la libertà, salvare la coscienza nazionale.

Per quella difesa e per questa salvezza occorreva all'Italia un rinnovamento politico radicale, una «nuova democrazia». Perciò egli fondò l'Unione Nazionale, chiamando a collaborare con lui quanti condividevano il suo liberalismo, il suo antifascismo, positivi e rinnovatori. E intorno a lui si adunò una schiera di spiriti eletti. Ne siano ricordati due, uno morto e uno vivente: Guglielmo Ferrero e Carlo Sforza. Il movimento dilagò impetuoso, particolarmente in quel Mezzogiorno d'Italia, che ancora una volta, purtroppo, aveva confermato, nei rispetti del fascismo, la sua tendenza conformistica, retaggio di condizioni storiche e sociali secolari, e non già di cattiva disposizione innata di uomini. Il movimento ebbe il suo sbocco nel primo (e ultimo) Convegno nazionale, tenutosi nel maggio 1925 in Roma, in via dell'Unità. In esso Amendola pronunciò uno splendido discorso che lo consacrò capo politico e guida spirituale. La reazione fascista si avviava già al suo culmine. Eppure in quelle giornate memorande, avemmo tutti una grande speranza: che fosse veramente spuntata l'alba di una nuova vita politica italiana.

In quanto realizzazione immediata, la speranza andò delusa e dispersa. Il partito, resagli impossibile la vita, si disciolse. Amendola, colpito mortalmente dalla criminalità fascista, andò a morire in esilio. Vennero gli anni neri, senza voce e senza luce. Eppure, nel profondo, il germe gettato rimase e fruttificò. Non si tratta di stabilire priorità cronologiche e derivazioni formalistiche, ma non è arbitrario il dire che l'antifascismo clandestino e fuoruscito si giovò largamente degli spiriti di Amendola, del tentativo dell'Unione Nazionale. Con formule diverse, in modi appropriati alle nuove circostanze, Carlo Rosselli e il movimento di «Giustizia e Libertà» continuarono l'opera di lui. Lo spirito di Amendola era ancora ben vivo, quando, verso la fine della guerra, si iniziò la ricostituzione dei partiti politici; esso fruttificò nella Resistenza e nella lotta partigiana, che salvarono l'onore e l'avvenire d'Italia. Fuori e dentro i partiti, — dal liberale al comunista — l'esempio di lui fu presente, la voce di lui riecheggiò nei cuori.

Così Giovanni Amendola tenne ben oltre il limite materiale l'impegno da lui formulato in una delle sue ultime lettere: «Tutta la vita che mi resta sarà spesa al servizio di una idealità che è troppo forte perchè l'avvenire non le appartenga». Al di là della sua vita mortale, Amendola ha continuato ad agire, a pro di quella idealità, italiana e umana. Egli agisce anche oggi, in questo ritorno in Patria, il quale deve essere ben altro che un semplice rito commemorativo.

La repubblica italiana non è se non un tentativo di realizzare ciò che egli si era proposto, negativamente con la protesta dell'Aventino, positivamente con l'Unione Nazionale. La repubblica democratica è di fresca data e, anzi, tuttora incompiuta nei suoi istituti: quel che è più sono ancora incerti o non ben assodati, i suoi fondamenti politici e morali. Giovanni Amendola ammonisce tutti gli italiani che a nulla varrebbe una Costituzione anche molto più perfetta della nostra, una ricostruzione materiale ancora più ampia, un apparato giuridico e una forza materiale a servizio della legge e dell'ordine pubblico ancora più potenti di quelli che possediamo, ove governanti e governati non rimanessero fedeli allo spirito: spirito di giustizia, spirito di libertà, spirito di schiettezza leale, di purezza morale.

Luigi Salvatorelli



Il pugile triestino Tiberio Mitri si trova in America: punta al titolo mondiale dei medi e intanto pensa di girare un film con la moglie, ex-Miss Italia

L'Europa è satura di grano e carbone

Di qui il ristagno dei traffici, il crollo dei noli - Ma per il piccolo naviglio nostrano le cause della paralisi sono diverse: si riannodano, soprattutto, alle agitazioni sindacali

(Dal nostro inviato speciale) Genova, aprile.

Sull'andamento dei traffici marittimi pesa tuttora, con la molteplicità delle sue conseguenze, l'improvvisa crisi che ebbe a determinarsi nel secondo semestre dell'anno decorso per l'accumularsi inopinato ed imprevedibile di svariati fattori di grande portata, tutti confluenti a ridurre il movimento delle merci ed a deprimere i noli sotto i minimi indispensabili ad una copertura delle spese di esercizio. Secondo la sezione marittima della locale Camera di Commercio, la prova che la crisi non fosse prevista è data dal fatto che, in primavera, un gran numero di navi erano state noleggiate a *time-charter*, per periodi da sei a nove mesi, con rate manifestamente favorevoli per gli armatori. Allo scadere dei termini minimi fissati, le navi sono state abbandonate al loro destino; molte sono andate in disarmo.

A rianimare i traffici nei primi mesi di quest'anno non ha valso la ripresa nel movimento dei carichi in esecuzione del programma previsto dal piano Erp, la cui attuazione aveva subito, nel secondo semestre '49, qualche battuta di arresto. La realtà è che l'Europa abbonda di grano, ha provviste di carbone che superano largamente il fabbisogno. A quest'opulenza del vecchio continente — e non importa, qui, fissare le circostanze che hanno accompagnato il prodursi del fenomeno — è dovuto, in primo luogo, il tracollo dei noli. La svalutazione della sterlina, decisa, come è noto, il 18 settembre scorso, ha fatto il resto, determinando un nuovo ed accentuato scompiglio in un già faticoso dipanarsi di traffici ed in un sistema di rate di noli già sconvolto da una crescente sproporzione fra offerta e domanda di navi. Si calcola che i prezzi in sterline dei bunker liquidi nei porti non inglesi sia aumentato del trentasette per cento. Nel laborioso processo di assestamento delle rate di noli che è seguito al terremoto valutario determinato dalla svalutazione della sterlina, ha prevalso la tendenza ad adeguare le rate in dollari a quelle in scellini precedenti la svalutazione, ma in tutto questo complesso gioco d'adeguamenti, le navi, nel loro insieme, hanno finito per avere la peggio, con una rapida diminuzione delle possibilità di traffico ed un costante aumento di spese.

A questa sorte ha soggiaciuto, naturalmente, anche il nostro naviglio. E le statistiche delle navi in disarmo per ragioni economiche si sono gonfiate di cifre. Senonchè, ad influenzare il flusso delle navi in disarmo han concorso, da noi, colla rarefazione dei traffici e la caduta dei noli, anche le agitazioni sindacali. E' cronaca d'ieri e non occorrerà rifarla: basterà accennarne le conseguenze. L'estensione agli equipaggi delle navi di piccolo tonnellaggio delle condizioni contrattuali concordate per gli equipaggi delle navi di medio e grande tonnellaggio ha determinato il disarmo di oltre un centinaio di navi al di sotto delle 500 tonn. di stazza e di un larghissimo percento di motovelieri e velieri con motore ausiliario. Praticamente, la quasi totalità del piccolo naviglio è colpito, oggi, dalla paralisi. E si discute, fra i marittimi, se il fenomeno debba imputarsi esclusivamente alla mancanza di traffico costiero ed insulare, ovvero, anche, ad altre cause, fra cui si prospetta il favore di cui godrebbero i porti del Tirreno rispetto a quelli dell'Adriatico. Ma il fenomeno, anche a prescindere dalla tesi su cui insiste l'organizzazione armatoriale, ha la sua origine nello sbocco toccato alle agitazioni sindacali.

Il capitano Giulietti, che è il condottiero, sul terreno sindacale, della gente di mare, non ha avvertito il pericolo che doveva incombere sugli equipaggi del piccolo naviglio. Egli si è irrigidito, ha inseguito il successo, ottenendolo, alla fine, anche attraverso il finanziamento assicurato, da parte dello Stato, alla cooperativa Garibaldi di cui è a capo. Quale sarà l'onere che ricadrà sullo Stato o, per meglio dire, sulla collettività per questi impegni assunti dal governo a favore della cooperativa gestita dalla gente di mare? Nella discussione seguita al Senato si sono fatte delle cifre, e sono cifre di un ordine di grandezza rispettabile. Si tratta, in concreto, della trasformazione o del ripristino di due unità, il che dovrebbe avvenire, a spese di tutti, mentre l'armamento di tutto il mondo è in una posizione di attesa.

I paesi che sono in grado di farlo corrono: la Norvegia ha messo in esercizio, in questi mesi, delle nuove unità celeri da carico, stazzanti fra le 7500, e le 8500 tonn., e dotate di una velocità di 19 miglia. E, mentre ovunque si fa strada la convinzione che il periodo delle transizioni e dei ripieghi è tramontato, il tracollo nel prezzo delle navi corona quello dei noli: una Liberty di 10.500 tonn., costruita negli S. U. nel '43, è stata venduta per 530 mila dollari, di cui 200 mila in contanti ed il resto rateizzato in quattro anni. Nei primi mesi dell'anno passato, qualunque armatore si sarebbe ritenuto fortunato se fosse riuscito ad acquistarla per 700 mila dollari, pagamento in contanti.

Francesco Argenta

Il bimbo scoperto da De Sica scritturato per un film inglese

Londra, 13 aprile.

Il copione del nuovo film inglese *Ti prenderò per questo*, in cui apparirà il noto attore americano George Raft, verrà riscritto al fine di dare una parte ad Enzo Staiola, il fanciullo italiano che è divenuto una stella internazionale dopo la sua apparizione nella parte del figlio del disoccupato, nel film *Ladri di biciclette*. Enzo Staiola sosterrà la parte di un bimbo di strada, che diviene la mascotte di un giocatore d'azzardo, interpretato, naturalmente, da George Raft.

Fino a poche settimane or sono c'era una difficoltà che appariva insuperabile nei riguardi dell'impiego in Inghilterra del bambino: egli infatti ha nove anni, mentre una legge inglese vieta che fanciulli minori di 14 anni vengano usati per le riprese negli studi cinematografici. Le scene, in cui dovrà apparire Enzo Staiola, verranno quindi girate tutte nelle vicinanze di Sanremo.

IN UNA TRATTORIA DELLA BASSA AUSTRIA

Il ritratto del Cancelliere

L'ostessa puntò la mano, e disse... - Frugando tra le fotografie di famiglia
Un angolo prediletto, e il ricordo di una sfida russa a chi beve di più

(Dal nostro inviato speciale) Vienna, aprile.

Kapelle è un borgo che si trova sulla strada che da Vienna conduce a Linz, poco prima di arrivare a St. Pölten, al piede di morbide ondulazioni che vanno a morire nel Tullner Feld, ubertose campagne ai margini del Danubio; uno dei tanti borghi di questa parte della Bassa Austria, puliti, con case sparse dai tetti rossi e intonaco chiaro, intorno a una chiesa dalla potente ossatura ed il tetto acutissimo che promette nell'interno chissà cosa (e invece l'interno è modestissimo, con oleografie sugli altari, e statuine di legno colorato ai cantoni e trionfini di fiori finti e una fitta ordinanza di banchi su cui stanno già pronti i libretti degli inni da cantare in coro); ed al crocicchio c'è naturalmente il Gasthaus, che è anche per il significato etimologico della nostra osteria.

Fragile bellezza

Questo di Kapelle si chiama con più pretese Gasthof, locanda; è uno stanzone luminoso, lindo, con pareti di [illegible] biondo lucidissimo e tavole dello stesso legno così nitido e splendente che ci si poggia sopra il pane con la stessa confidenza che se fossero coperte da tovaglie di bucato: Gasthof Anton Zöchbauer. Viene l'ostessa a prendere gli ordini la signora Zöchbauer, che abbiamo sorpresa in cucina a pelare le patate con una bambinella al grembiule; poi ci porta le cose ordinate, frittata, wiener Schnitzer, birra; una florida donna sui 35 che deve essere stata graziosa da giovane, con la fragile bellezza bionda che hanno queste ragazze e che subito si guasta con i primi figli e la pinguedine e qualche dente d'oro.

Pagato il conto, la donna accennò verso la parete del fondo ove nessuno notato un ritratto del Cancelliere Figl; la cosa non ci aveva meravigliato, si sa che le pareti delle osterie sono delle pinacoteche della celebrità del momento, non dubitavamo che a quel posto della parete ci fossero stati in altri tempi Dollfuss e Schuschnigg e Hitler; adesso c'era la fotografia di questo bravo diplomato di una scuola agraria, uno dei capi della Volkspartei, che sarebbe la nostra democrazia cristiana; un uomo sui 50, dai folti capelli grigi divisi a fatica dalla scriminatura, e gli occhiali, ed un viso scarno sciupato, per aver trascorso 7 anni nei campi di concentramento ed avervi patito torture e strapazzi e malattie; un uomo di cui lodano il buon senso e l'onestà, anche se lo giudicano un po' lento a risolversi. La donna puntò la mano verso il ritratto e disse: «Mein Bruder».

Devo confessare che ci siamo portati male a quelle parole, proprio da forestieri maleducati e sospettosi; le abbiamo chiesto, increduli, scortesi: «Suo fratello? quello lì? il Cancelliere? non lo dice per ischerzo?».

La signora non si offese; con un sorriso paziente, anche un po' ironico, se ne andò e tornò con un mucchio di fotografie di lei con i bambini accanto al Cancelliere, lei con la vecchia madre, il Cancelliere con un gruppo di ministri e di pezzi grossi dello stato e la vecchia madre: una contadina con il fazzoletto in capo legato stretto sotto il mento ed un viso fra il confuso e il commosso. E via via, tante altre fotografie di famiglia ci mostrò, il Cancelliere studente di ginnasio a St. Pölten, la casa natale a Rust, qui vicino, nel Tullner Feld; e lei, l'ostessa al tempo del suo matrimonio, proprio come ce l'eravamo immaginata, una biondina secca e sottile.

Senso del mestiere

Allora mi riprese il senso del mestiere e cominciai a tempestare la signora di domande: «Vive ancora la vecchia mamma, viene spesso qui il Cancelliere, gli fanno molte feste quando viene qui, dove era al tempo della guerra, cosa faceva prima?». E ancora: «E suo marito fa sempre l'oste? e lei si dà delle arie per avere il fratello Cancelliere?». E la donna rispondeva paziente, sì, la vecchia mamma vive ancora, ma ha mai avuto il coraggio di andare a Vienna a vedere suo figlio nelle cerimonie ufficiali, vive ancora con gli altri figli sul fondo di famiglia a Rust, sono contadini proprietari, da quattrocento anni sempre sullo stesso fondo. Il Cancelliere ha sofferto molto nei campi di concentramento, lo hanno arrestato nel marzo del 1938, subito dopo la occupazione di Hitler, si ammalò da morire per gli strapazzi, liberato nel 1943, un anno dopo la Gestapo lo ha rimesso dentro con l'accusa di alto tradimento; se non arrivavano i russi a liberarlo stavano già per fargli il processo e fucilarlo. Adesso viene qui di rado, quando viene si siede in quell'angolo a bere del vino del paese con l'oste cognato e gli altri amici, è bravo a bere; una volta i russi gli fecero come una sfida, chi resisteva di più a bere, e li ha mandati sotto la tavola. Quanto a lei perchè dovrebbe darsi delle arie? L'osteria va bene, suo marito ha anche un po' di terra, non ha pensieri di denaro; il bambino, se avrà voglia di studiare, lo manderanno al ginnasio, forse farà una bella carriera anche lui come lo zio; è vero che l'ha pagata cara la carriera lo zio, si è mangiato tanti campi di concentramento, tanta prigione.

Questi contadini proprietari, da cui esce il Cancelliere Figl, sono la vera ossatura della nazione qui in Austria; gente religiosa, conservatrice, pacifica, odiatrice di novità. Qui non usa la mezzadria, i contadini sono proprietari o affittuari; ci sono anche i braccianti Landarbeiter, lavoratori dei campi, ma sono tutta un'altra cosa che da noi, non hanno il problema delle stagioni morte, abitano tutto l'anno in casa del contadino da cui sono a servizio e hanno sicuro il vitto e l'alloggio.

Onesti e lenti

Il maggior numero degli uomini che stanno al governo, per la parte che spetta alla Democrazia Cristiana, esce da questa classe onesta e lenta di contadini; e i socialisti, che dividono con loro il governo, ci vanno abbastanza d'accordo, li trovano abbastanza democratici, anche se stiano sempre in sospetto che un giorno o l'altro possano prender loro la mano quegli elementi reazionari del vecchio partito cristiano-sociale che oggi danno il voto alla Volkspartei non avendo altra scelta. Dimostrano molto buon senso socialisti e democristiani, questi due partiti maggiori dell'Austria, e per questo l'Austria con tutte le sue disgrazie e il peso dell'occupazione straniera, gode di quella tranquillità interna per la quale l'ho già lodata e invidiata.

Il Partito Popolare è più forte di quello socialista, possiede alla Camera più della metà dei mandati; in teoria potrebbe benissimo governare da solo, alleandosi per esempio a un certo «Partito Indipendente» (Verband der Unabhängigen) che, sorto alla vigilia delle ultime elezioni, è riuscito a mandare una ventina di deputati alla Camera. I comunisti ed il generale russo Scheltof, membro del Consiglio Interalleato di Vienna, li definiscono senz'altro neonazisti, anzi fascisti; in realtà è un'adunata di malcontenti che non sanno esattamente che cosa vogliono e a chi dare la colpa della miseria presente, del prolungarsi dell'occupazione straniera, della disoccupazione ecc.; è una specie di quello che fu da noi il movimento dell'Uomo Qualunque; ed ha un nebuloso programma di riforma burocratica, di riforma dei costumi, di pace sociale, di solidarietà europea, fatto piuttosto di frasi declamatorie che di proposte concrete. Ma a parte il fatto che questo partito, a pochi mesi dalla nascita appare già in crisi e nelle recenti elezioni provinciali nel Tirolo e nella Carinzia ha dimostrato di avere perduto consenso, i capi della Volkspartei hanno capito che una simile alleanza sarebbe un'avventura, che gli conviene molto di più dividere il potere con i socialisti, anche se il contrasto fra le rispettive concezioni politiche sia forte e vivaci le polemiche fra i teorici dei due partiti; ma i socialisti sanno tenere tranquille le masse operaie con una sollecitudine e una progredita legislazione sociale e non fantasticano di rivolgimenti. Quello che importa, essi pensano, è partecipare al Governo anche a costo di annacquare ancor più il loro vino marxista; può capitare, come è successo a me, di sentire un capo socialista affermare con sorridente ironia: «In fondo in fondo siamo sempre socialisti».

Paolo Monelli



Giovanni Amendola nel 1924

La cerimonia a Cannes

Le ceneri dell'illustre uomo politico consegnate all'Italia, alla presenza di un gruppo di autorità

(Nostro servizio particolare) Cannes, 13 aprile.

Stamane alle 11, nel cimitero di Cannes, è stata rimossa una lapide che da ventitrè anni copriva una tomba. Sul marmo era scritto: «Qui Giovanni Amendola vive aspettando». Colui che fu con Filippo Turati la più luminosa figura di antifascista era venuto a morire a Cannes nella clinica annessa all'ospedale civile. Vittima di un'aggressione a Napoli e di una seconda a Roma (dove la sua casa fu saccheggiata e incendiata), sebbene fosse di fisico eccezionalmente robusto e di indomito animo, non potè reggere ad una terza aggressione perpetrata da una trentina di criminali capeggiati dal sinistro Dumini nei pressi di Montecatini, ove egli aveva cercato rifugio. Con l'aiuto di pochi amici sconfinò in Francia, e qui morì il 7 aprile 1927.

Per 23 anni, ad ogni 7 aprile, gli antifascisti italiani in esilio si riunirono intorno alla modesta tomba nel cimitero di Cannes per commemorare colui che con Matteotti era la bandiera della lotta contro la dittatura.

La cerimonia odierna al cimitero di Cannes doveva avere luogo il 7 di questo mese, nell'anniversario del trapasso di Amendola. E' stata procrastinata fino ad oggi per far sì che potessero giungere sul posto le delegazioni italiane e straniere venute non soltanto dai punti più disparati della Francia, ma anche dal Belgio, dall'Olanda e dall'Inghilterra. Erano presenti alla esumazione della salma, oltre ai due figli del martire, Giorgio e Pietro Amendola, il rappresentante del Senato, Molè, vicepresidente, e il senatore Longoni, l'on. Gaetano Martino, vicepresidente della Camera, i deputati Persico e La Rocca, il sindaco di Napoli Moscati, il prof. Altavilla, il console d'Italia Gobbi, l'on. Paolo Manuel Giamondi, sindaco di Sanremo, moltissime rappresentanze dei garibaldini, combattenti, partigiani italiani e francesi, i delegati della Lega dei diritti dell'uomo e gli amici della pace, ecc.

Il sindaco di Cannes, Antoni, ha detto brevi parole di consegna della salma dell'esule, rivolgendosi al sindaco di Napoli con espressioni di fraternità per i due popoli, accomunati nella lotta contro la dittatura. Hanno poi pronunciato commossi discorsi commemorativi i rappresentanti del Senato italiano e della Camera, il deputato delle Alpi marittime Pourtalès, e i vari esponenti dei gruppi della Lega dell'uomo e delle associazioni combattentistiche e partigiane.

Un profluvio di fiori circondava la bara e la ricopriva fra grandi nastri tricolori italiani e francesi. Il feretro è stato traslato in furgone alla stazione di Cannes. La salma è racchiusa in una bara di zinco rivestita di noce. Essa è stata posta in uno speciale vagone ferroviario e sarà diretta verso l'Italia.

Transiterà domani in mattinata per Genova e proseguirà poi fino a Napoli, ove speciali solennissime onoranze sono predisposte in memoria di Giovanni Amendola. La delegazione dei parlamentari italiani, giunta a Cannes in speciale vagone saloncino, rientrerà in Italia domani pomeriggio.

a. n.

Due aerei a reazione precipitano in Inghilterra

Londra, 13 aprile.

Due apparecchi britannici a reazione dell'ultimo tipo, un «Meteor» ed un «Vampire» si sono abbattuti al suolo. I piloti dell'uno e dell'altro sono morti sull'istante.

Il «Meteor» è andato a fracassarsi contro il suolo a Yoxford (Suffolk) mentre volava ad una velocità di circa 880 chilometri all'ora. Il «Vampire» si è incendiato in volo durante un temporale.

La nostra fortuna di Possenti al Carignano

Questa nuova commedia di Eligio Possenti — *La nostra fortuna* — offre l'occasione a Ruggero Ruggeri di rappresentare due personaggi, un padre di 90 anni, un figlio di 58, con le simiglianze e diversità, nelle quali l'arte sua sfumata ed espressiva di attore palcoscenico può perseguire le più sottili variazioni. Il padre compare al secondo atto, il figlio al primo ed al terzo. E' il figlio, Federico, uno scienziato atomico, autorevole, impassibile, calmo, e tradito e ingannato. Tradito dalla moglie che ha un amante, ingannato dalla figlia, avvocatessa, che anch'ella è, con orgogliosa spregiudicatezza, libera amatrice. Così almeno appare, e le due donne sono legate da una specie di volgare, subdola complicità. Ma non è poi così. Ingannare, tradire un uomo come Federico non è facile. Egli sa tutto, ed ha taciuto, e tace fino al momento che gli pare propizio per dissipare le ombre che hanno invaso la casa, affrontando la realtà, comprendendola e accettandola come si conviene a un uomo moderno. Perciò egli convoca ad insaputa delle donne i loro amanti in una curiosa scena a cinque, che sconvolge e umilia le arditezze immoralistiche dei colpevoli. E questo è uno dei motivi della commedia.

Ma ve n'è un altro, centrale, di drammatico rilievo. Un cugino di questo disgraziato Federico arriva dall'America in miseria, e, ricattatore, bussa a denaro. Federico lo tratta dall'alto, e allora il cugino gli rivela, minacciando scandali, un fatto piuttosto brutto e doloroso. Il padre di Federico, quando Federico era ancor piccolo, era stato accusato di uxoricidio e processato. Federico, cresciuto all'estero, non ne seppe mai nulla. Ed ora? Assolto il padre, sta bene; ma la verità? Federico non perde il dominio di sè, pur nell'angoscia, e incarica la moglie che già aveva dichiarato di voler andare a trascorrere qualche giorno di riposo (dopo quella scenataccia a cinque) presso il nonno in campagna, la incarica di ottenere dal vecchio una confessione. La moglie è interdetta. L'impassibilità del marito di fronte e al fitto accumularsi di vergogne, di disperanti tristezze, le pare quasi mostruosa. Ma Federico risponde con un sorriso amaro ed una cifra: 1950. Siamo nel 1950, e la vita ha acquistato un senso così strano...

Al secondo atto Enrica la moglie, Giulia la figlia, vanno dal nonno. E si svolge la scena capitale, il racconto del vecchio. E' costui un tipo bizzarro, a quell'età solidissimo in salute, e che ha sempre vissuto soffocando sotto un aspetto libero, estroso, volutamente giovanile, una segreta ansietà. Perchè non sa se veramente, senza volerlo, egli abbia ucciso la moglie; o se quella si sia suicidata. Spieghiamoci meglio. Il fatto avvenne nel carnevale del 1890. Allora il concetto dell'onore, dell'onestà era ben diverso. Ad un veglione il nonno aveva scoperto la moglie che si lasciava baciare da un tizio. Si precipita violento, schiaffeggia l'ignoto signore, trascina la moglie a casa. Forsennato diverbio, parole atroci. A un tratto lei apre un tiretto, cava una rivoltella, sta per spararsi; lui afferra quella mano, gelida, indimenticabile, un colpo parte, la donna cade. Fu lui col suo gesto repentino a premere il grilletto, fu lei? Mistero. Ancora adesso, a novant'anni, il nonno si sveglia di soprassalto, e tenta di ricostruire la scena. Invano. E fino a pochi momenti fa Federico ignorava. Ma ora Federico non solo sa, ma dubita. Il dolore del vecchio è acuto.

E il figlio a sua volta è un povero uomo. All'idea di sua madre uccisa, contaminata nel sacro ricordo, si smarrisce. L'uomo primitivo, naturale, rompe la scorza dell'uomo civilissimo, vero scienziato ma falso sapiente; la sua violenza si scatena, il suo stupore diventa infantile. Che vale la maschera che ci poniamo sul volto, la presuntuosa vernice 1950, quando l'ascia del destino colpisce le radici stesse dell'esistenza? Ancora una volta sulla scena, come nella vita, è un atto di carità a salvar tutto. Giulia, la figlia avvocatessa, era la sola che già sapesse; durante certe ricerche professionali aveva scoperto quel processo, lo aveva esaminato, e ora si sente convinta, col suo istinto di donna, che la poveretta, la vittima, non fu uccisa, ma si uccise in un attimo di furente sconforto e di follia. Federico ascolta; è come se qualcosa si schiarisse in lui, più sicuro dell'arida intelligenza, del comprendere esatto e fallace; si dischiude nel suo cuore la compassione e l'affetto.

Difficile era in questa commedia amalgamare, anzi accentrare i motivi disparati, la diversità delle figure e delle circostanze sceniche, ora romanzesche e drammatiche, ora ironiche e comiche, spregiudicate e moralistiche, pungenti e patetiche, in un tono unico e dominatore. Il Possenti ha superato la difficoltà con la sua grande esperienza teatrale, e di scrittore comico e drammatico; l'ha superata con una bravura scenica ingegnosa, accorta, che da ogni episodio destava curiosità e interesse, che puntava sui particolari offrendoli felicemente all'interpretazione.

Non se li lasciò sfuggire Ruggero Ruggeri, che fu stupendo. Al primo atto nei panni del figlio Federico il tratteggio del personaggio, la caratterizzazione, era perfetta. Ma al secondo atto, diventando egli il padre novantenne, la sua trasformazione fu meravigliosa. Uno spettacolo raro, da portarsi ad esempio. Egli era diventato un vecchio arzillo, candido e malizioso, dal volto leggermente arrossato e un po' tumido, come a certi vecchi avviene; ed il suo gestire, l'atteggiarsi, la pronuncia erano nuovi, di un altro uomo; e quella figura, arguta e ricca di sfumature leggiadre e piccanti, aveva una freschezza, un vigore amabile, una così commovente e naturale espressività che tutto il pubblico fu subito preso e soggiogato. E quando poi scoppiò il dramma, nel ricordo della sciagura di un tempo, nel racconto doloroso, egli seppe commisurare l'impeto al carattere, la foga al compiuto disegno del personaggio, l'incontenibile pianto al rilievo plastico della mirabile figurina, con tale genialità che il pubblico proruppe in una grande ovazione. Il successo della commedia che già si era delineato al primo atto con molte chiamate, fu qui pieno e calorosissimo. E l'autore fu evocato alla ribalta accanto all'interprete non sappiamo quante volte, fra scroscianti battimani. Poi lo spettacolo finì cordialmente con nuovi applausi alla fine del terzo atto.

F. b.

Condannati a Praga due impiegati dell'USIS

Praga, 13 aprile.

Il processo, iniziatosi stamane a Praga contro due impiegati dell'ufficio di informazioni americano (USIS) si è concluso con la condanna dei due accusati. Alla trentatreenne Dagmar Kacerovska è stata comminata la pena di 15 anni di lavori forzati per alto tradimento contro lo stato; Lubomir Elsner ha avuto 10 anni di prigione perchè «nemico» della Repubblica. I due erano stati arrestati due mesi or sono.

Durante il processo, Elsner si è dichiarato colpevole «di aver partecipato alla pubblicazione dei bollettini d'informazione per cura dell'ambasciata senza averne avuta l'autorizzazione». La Kacerovska ha rifiutato di ricorrere in appello.

Il convegno a Sorrento delle "Nouvelles équipes,,

Oggi parla De Gasperi

Una serie di relazioni sugli obiettivi della d. c. nell'Europa attuale - Una direttiva unica - Maurice Schuman ha annunciato il suo arrivo per stamane

(Nostro servizio particolare)
Sorrento, 13 aprile.

Sono continuati stamane i lavori dell'internazionale bianca. Sul tema «Obiettivi della d. c. nell'Europa attuale» ha svolto un «rapporto politico» l'on. Ludovico Benvenuti, componente del consiglio europeo di Strasburgo. «Troppo spesso — ha detto l'oratore — l'uomo della strada è convinto che il regime di libertà non resisterà alla prova dinanzi agli immensi problemi dell'ora, ma noi, democrazia cristiana, dobbiamo avere la coscienza della nostra missione e dare la prova che le democrazie sono vitali e riporteranno la vittoria. I movimenti democratici cristiani sono, per la loro natura, anti-totalitari, ma occorre precisare che essi non sono programmaticamente in una posizione di anti. E' il comunismo che sbarra la strada alla creazione della società cristiana, e perciò ci obbliga a combatterlo.

«E' chiaro che noi non intendiamo per comunismo una aspirazione generica alla giustizia sociale o una configurazione particolare dell'economia. Il comunismo che noi combattiamo è un fatto storico, concreto, è un nuovo tentativo di dominazione dell'uomo. Questo tentativo è sostenuto attraverso le armi di uno Stato che pratica all'interno e all'esterno una politica di penetrazione e che respinge il principio della determinazione autonoma delle azioni umane e dell'autogoverno dei popoli, cioè tutti quei principi nei quali è l'essenza stessa della democrazia. Comunismo vuol dire dominazione di un partito: comunismo vuol dire neo-paternalismo, applicazione di un sistema di forza non controllato dall'attività cosciente degli spiriti liberi. Quindi il comunismo è antitesi tipica della nostra concezione politica».

Hanno quindi analizzato lo stesso tema, con un «rapporto economico» l'on. H. von Brentano, con un «rapporto sociale» Jacques Etevenon e «culturale» il prof. Gielen.

Adenauer ha informato che non potrà venire. Giungerà invece Maurice Schuman. De Gasperi, che è da alcuni giorni con la famiglia nella vicina Ravello, parlerà domani nel pomeriggio. Il suo discorso è assai atteso, anche per un chiarimento sulle varie interpretazioni che vengono date al significato politico del convegno. Non si esclude che quest'incontro fra i *leaders* politici cattolici, oltre a rinsaldare il fronte anticomunista, voglia avere un valore dimostrativo verso la stessa politica statunitense, non sempre coincidente con quella del Vaticano.

Un aspetto del convegno di Sorrento, su cui chiaramente concordano gli stessi delegati e gli osservatori venuti da varie nazioni, è che esso riconferma la costante pressione dei cattolici per l'eliminazione delle cause che ostacolano il sempre più saldo costituirsi dell'Unione europea. Com'è logico, l'attenta diplomazia vaticana comprende la necessità di un'Europa strettamente unita, che superi le varie divergenze in uno spirito di solidarietà, verso la vita e la civiltà comune, di fronte al potente blocco slavo. E' ben certo quindi, per limitarsi ad un solo esempio, che non saranno i cattolici della Francia ad ostacolare il risorgere della Germania, di quella Germania «che noi abbiamo amata», come disse Croce, cioè della Germania dei pensatori e degli artisti, parte viva dell'Occidente spirituale ed essenziale all'economia e alla difesa del nostro continente.

e. g.



La seduta inaugurale della conferenza (Telefoto)

Continuo afflusso a Roma di pellegrini d'ogni nazione

Roma, 13 aprile.

L'arrivo dei pellegrini continua con ritmo crescente. Roma conta in questi giorni una costante cifra di quaranta, cinquantamila pellegrini presenti. Gli alberghi sono pressochè al completo, mentre non si riesce a trovare più un posto nei centri alloggi per pellegrini. Oltre al costante afflusso dei pellegrini da ogni parte d'Italia, notevole è anche quello degli stranieri. Questa mattina è giunto il primo pellegrinaggio dalla Palestina, mentre ieri sera sono giunti oltre 200 italiani di Asmara e Mogadiscio. E' preannunciato per il 26 l'arrivo del primo pellegrinaggio dal Perù. Dall'Inghilterra sono affluiti a Roma in questi giorni 54 pellegrinaggi provenienti dalle varie contee, con gruppi che oscillano dai 20 ai 1000 pellegrini. Il 22 giungerà il pellegrinaggio di Londra composto di 2000 pellegrini. Altrettanti ne verranno il 25 prossimo dall'Irlanda.

Un eccezionale recluso nelle carceri di Padova

Visioni angeliche, le carni segnate dalle stigmate del Redentore - Anche i custodi lo ritengono un santo - Strana guarigione della moglie d'una guardia

Padova, 13 aprile.

Un fatto eccezionale va verificandosi, da qualche tempo, nella nostra casa di pena di piazza Castello. Su di esso finora l'autorità ha mantenuto il riserbo; ma, ora, la notizia è di dominio pubblico. Protagonista del fatto è un giovane di 27 anni, certo C. N. (per ora del giovane si danno soltanto le iniziali), da Legnago (Verona), che si trova in carcere ad espiare una condanna per rapina e violenza carnale. Il giovane, fin dai primi giorni del suo ingresso nel reclusorio, si è sempre dichiarato innocente. Raccontava che, come partigiano, ebbe a partecipare a una spedizione, durante la quale una donna ebbe a subire violenza; ma non da lui. La donna, invece, lo avrebbe riconosciuto quantunque mascherato e di qui la condanna. Il C. N. si è sempre professato un fervido credente e ha sempre tenuto una condotta esemplare.

Nello scorso gennaio il C. N. raccontò di avere, una notte intesa come una voce interna che lo esortava a perdonare a quelli che lo avevano accusato e, da quel momento sentì che la sua missione era quella di operare del bene presso i suoi compagni di carcere. In seguito, al giovane cominciarono ad apparire visioni celesti; più volte gli apparve la Madonna, tutta vestita di azzurro dicendogli che nel maggio, durante i pellegrinaggi a Roma per l'Anno Santo, si sarebbe verificato un grande ritorno di peccatori a Dio che all'estero ferveva la propaganda antireligiosa e allarmistica sulla sorte dei pellegrini, e che la guerra è molto lontana. Ma quello che è più interessante è che la Madonna gli avrebbe anche predetto che le stigmate di Cristo gli si sarebbero impresse sul corpo. Circa un mese fa, quando cominciarono ad apparire tali segni, il giovane, per suo desiderio, fu passato da solo in una cella e sottoposto ad attiva vigilanza ordinata dalla direzione della casa penale, che pensava trattarsi di una mistificazione.

Ma anche in cella, da solo, il C. N. ebbe varie apparizioni della Madonna e anche di angeli. Venerdì scorso, poi (venerdì santo), un angelo gli avrebbe portato anche la Comunione. Alcune guardie carcerarie, tra le quali un graduato, incaricate della sua speciale sorveglianza, avrebbero notato il giovane incrociare le mani e poi la sacra ostia bianca sulle sue labbra. Il giovane ebbe poi a raccontare di essere stato comunicato da un angelo che ebbe a pronunciare le parole di tale rito religioso. Durante un'altra mistica esaltazione il giovane avrebbe avuta la fronte tutta coperta di sudore sanguigno e sulle mani e sul costato gli si sarebbero aperte le stigmate del Redentore. Cosa strana e incredibile, anche questo fatto si è verificato precisamente il Venerdì Santo.

Un altro fatto che ha pure del prodigioso si è poi verificato sul corpo del C. N. lo scorso venerdì: il corpo presentava evidenti segni di fustigazione. Il C. N., come abbiamo detto, è ora sottoposto a particolare sorveglianza, non soltanto da parte dei preposti al reclusorio e del cappellano, ma anche è fatto oggetto di studio da parte del medico delle carceri e di altri sanitari.

Molti reclusi e guardie carcerarie ritengono che il C. N. sia un santo. A questo proposito si racconta che una guardia carceraria, che aveva la moglie gravemente ammalata, ebbe a rivolgersi al recluso perchè avesse a impetrare la guarigione della consorte. Quando, a sera, fece ritorno a casa, trovò la moglie quasi completamente guarita. Il medico curante, subito chiamato, accertò la guarigione, e ciò in perfetto contrasto con la sua diagnosi. Ora la donna sarà sottoposta ai raggi per stabilire di quale genere fosse il suo male e da che cosa è dipesa la guarigione. Il risultato di tale intervento è atteso da molti sanitari.

Ottocentomila reati denunciati in un anno

Roma, 13 aprile.

Dal marzo 1949 al marzo 1950 sono stati denunciati 824 mila reati previsti dal Codice Penale. Di questi 25 mila sono contro pubbliche amministrazioni, 40 mila falsi in atto pubblico, 18 mila contro la moralità, 7 mila contro l'amministrazione della giustizia, 12 mila contro l'ordine pubblico, 140 mila contro la persona, 550 mila contro il patrimonio.

CRONACHE DELLO SPORT

Molte reti e poco gioco nell'allenamento dei cadetti

6-1 contro il Legnano - Bassetto e Lorenzi mezze ali

Dopo ottanta minuti di gioco, e dopo aver provato e riprovato formazione i cadetti sono usciti dal campo di via Filadelfia lasciando tutto come prima: le mezze-ali di indiscusso rendimento non sono saltate fuori. Non arriveremo a dire che il miglior interno sia stato Molina, del Legnano, come uno spettatore annoiato andava ripetendo, ma certo riusciamo a comprendere la faccia perplessa che i selezionatori avevano al termine della partita.

Galassi: quattro reti

La nazionale B ha giocato bene il primo quarto d'ora, quando il quadrilatero sistemista era formato da Castelli e Magni nella mediana e da Bassetto e Lorenzi all'attacco; poi i collegamenti si sono sempre più allentati e si è finito nella confusione. Nel grigiore della giornata, resta dunque lo sprazzo iniziale, in cui si è visto un Bassetto mobile, volitivo ed insidioso. Il sampdoriano ha ricordato nella decisione e nella potenza del tiro, la sua bella prova di Milano, alla vigilia di Inghilterra-Italia. Allora egli aveva segnato cinque goals, ieri invece ha spedito un solo pallone in rete, anche perchè Casari è riuscito a respingere di pugno una sua punizione sibilante, ma in compenso le trame con Galassi come pure alcuni suoi pronti allunghi allo ali hanno creato le occasioni più favorevoli.

Lorenzi, spostato a sinistra, è rimasto il giocatore estroso, arruffone eppure tremendamente pericoloso che si conosce. Pur tenendo conto che gli allenamenti vanno sempre filtrati attraverso numerosi strati di prudenza, si può dire che gli interni migliori siano stati senza dubbio il sampdoriano e l'interista. E, conoscendo ormai il valore di Lorenzi, dovremmo aggiungere per Bassetto l'augurio di continuare sul ritmo con cui ha giocato l'inizio di partita. La sua classe e la sua potenza, quando vengono sostenute da idee chiare, fanno del vicentino un calciatore di primo ordine. Occorre solo che Bassetto stia attento alle ecliasi, tanto morali che tecniche.

Turconi e Gei, gli altri due interni, sono stati schierati nell'ultimo tempo durato soltanto venti minuti, quando la squadra andava alla deriva. La coppia di mezze ali non ha avuto l'autorità di modificare l'andamento del gioco. Gei in modo particolare è apparso sfasato. Come centravanti Galassi, autore di quattro reti si è imposto, tanto più che a Ghiandi, entrato pure lui nel finale, è toccata la stessa disavventura di Turconi e Gei. Caprile, unica ala sinistra disponibile, ha lavorato coscienziosamente, mentre sulla destra, nè Burini nè Lucentini hanno condotto azioni irresistibili.

Le altre posizioni della squadra non sollevavano ansietà, poichè per esse vi è abbondanza di giocatori disponibili. Franchi i due portieri, come pure i terzini, e buoni i laterali. Castelli e Magli si sono proiettati spesso all'attacco, mentre Angeleri ha cercato di essere più guardingo.

Interessante l'esperimento di Tognon mediano sinistro — esperimento riuscito, poichè il rossonero è in gran forma — e saldi i tre centromediani. Remondini fra tutti ha messo in risalto esperienza ed autorità di intervento.

Queste le impressioni generali, che hanno un valore relativo, non essendo possibile inquadrare bene certe situazioni durante un girandola di venti uomini in campo.

Si è iniziato poco prima delle sedici, con questo schieramento: Gualazzi, Blason, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Lucentini, Bassetto, Galassi, Lorenzi e Caprile. Il portiere Casari era con gli allenatori.

Il centravanti dei cadetti, ieri in maglia gialla, otteneva subito due goals, al 2' ed al 14', poi Bassetto concludeva una trama Caprile-Galassi segnando a sua volta. Mentre i due guardiani della rete compivano parate assai applaudite, Castelli si faceva notare per alcuni tiri da lontano e Pravisano (l'ex-giocatore granata) e Molina si distinguevano fra gli allenatori.

Tognon mediano sinistro

Dopo trenta minuti esatti Sperone faceva interrompere la partita, che riprendeva quindi con alcuni mutamenti tra i cadetti. I portieri si invertivano i compiti, andando Gualazzi tra i "viola" e Tognon diventava centromediano, con Becattini terzino sinistro.

Magli si rivestiva di abiti borghesi in tempo di record e, seduto ai bordi del campo, poteva assistere a tutta l'esibizione del suo successore Angeleri. Burini, infine, entrava sull'ala destra al 33' minuto di questa seconda parte di gara. Galassi otteneva altre due reti e Pravisano, su un invitante lancio di Oldani, realizzava il punto per gli allenatori.

Il gioco, calava ancora di tono nel terzo tempo, tanto più che la stanchezza incominciava a farsi sentire. La nazionale B si presentava con Gualazzi, Blason, Furiassi; Angeleri, Castani, Tognon; Burini, Turconi, Ghiandi, Gei e Caprile. Una sola rete (Burini) ed un "a solo" di Tognon, che passava due o tre difensori avversari e poi calciava a lato di poco. Quindi Novo dava il segnale dell'alt.

La convocazione della squadra che giocherà a Como contro la Svizzera B, verrà fatta in modo riservato alle società domani sera, e comunicata per radio domenica. I direttori tecnici saranno così liberi di rendere nota o meno ai loro giocatori la chiamata definitiva. Non si vuole che il pensiero della nazionale — sia pure B — turbi l'andamento del campionato.

Paolo Bertoldi


Galassi (a destra) segna per i cadetti

Coppi rinuncia al Giro della Toscana

Milano, 13 aprile.

Questa sera il comm. Zambrini, direttore commerciale della Bianchi, ha comunicato al presidente dell'U.V.I. che la sua Casa parteciperà domenica al giro della Toscana, ma senza Fausto Coppi. Questi, nel corso di un colloquio avuto in precedenza con il suo direttore, aveva ribadita la ferma intenzione di volere riposare, astenendosi anche da altre gare.

Di fronte al risoluto atteggiamento di Coppi, il comm. Zambrini non ha potuto che confermare la rinuncia di Fausto, assicurando, per altro, la partecipazione di Pasquini, Conte, Serse Coppi, Milano, Crippa e Carrea.

Stamane Fiorenzo Magni, tormentato ancora da un foruncolo ribelle, ha tentato di compiere qualche chilometro in bicicletta, ma ha dovuto affrettarsi a ritornare a casa per la sofferenza. E' pertanto improbabile la sua partecipazione al giro della Toscana.

Risulta da Firenze che fino a questa sera a tarda ora Bartali non figurava ancora iscritto.

ANTEPRIMA DEI "MONDIALI,, DI CALCIO

Giornalisti brasiliani a Glasgow per la partita Scozia-Inghilterra

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 13 aprile.

Il campo di Hampden Park, a Glasgow, ospiterà sabato il più atteso degli incontri internazionali di calcio. Si tratta della qualificazione per il campionato del Mondo fra le due maggiori squadre rappresentative britanniche, la scozzese e l'inglese. Veramente Scozia e Inghilterra si potrebbero già ritenere come qualificate senz'altro per Rio, avendo entrambe battuto l'Irlanda del Nord e il Galles nell'eliminatoria britannica, ma l'interesse della prova è acuito dal fatto che la Scozia vuole terminare al primo posto di questa selezione, altrimenti non si muove. Vi è chi dice che il vincitore di Glasgow sarà il vincitore del campionato del Mondo. Per questo motivo una dozzina di giornalisti brasiliani hanno fatto il lungo viaggio fin qui.

L'Inghilterra metterà in campo la seguente formazione: Williams; Ramsey, Aston; Wright, Franklin, Dickinson; Finney, Mannion, Mortensen, Bentley, Langton.

Da parte sua la Scozia ha selezionato il seguente undici: Cowan; Young, Cox; Mac Coll, Woodburn, Forbes; Waddel, Moir, Bauld, Steer, Liddell.

L'arbitro e i due guardialinee, per richiesta della Scozia stessa, saranno inglesi. Il nome dell'arbitro è Lease, il medesimo che diresse l'incontro di designazione pure per il campionato del Mondo del 2 corrente a Madrid, fra Spagna e Portogallo.

Vittorio Pozzo

Le prove per il Gran Premio

L'argentino Gonzales è il più veloce a Sanremo

Sanremo, 13 aprile.

La prima giornata delle prove per il 3° Gran Premio automobilistico di Sanremo di domenica prossima ha richiamato oggi nella bella e accogliente cittadina di Ospedaletti numerosissimi appassionati dello sport motoristico, attratti dalla speranza di vedere scendere sul circuito l'Alfetta 159 per il preannunciato collaudo. Oggi, però, la molta attesa è andata delusa, perchè la macchina della casa milanese, pur avendo riconfermato il suo arrivo come imminente, non è ancora giunta a Sanremo; e si ha notizia che essa ha provato invece a Monza, guidata da Sanesi per circa tre ore.

Sono accesi sul circuito sanremese i corridori argentini Fangio, Gonzales e Pian, e la riserva Miries, componenti la scuderia «Achille Varzi» dotata di Maserati di 1500 cmc. a due o ad un compressore. Essi sono stati i primi a giungere a Sanremo, per curare minuziosamente la messa a punto delle loro macchine.

Alle 15,30 il direttore di corsa, Enzo Castagneto, dava inizio agli allenamenti ufficiali. Gonzales e Pian hanno provato a lungo il percorso.

Il tempo migliore è stato di Gonzales, in 1'38" (media km. 103,116) sul giro di km. 3,380. Pian ha girato in 1'50"3. Fangio è sceso infine in pista con la stessa Maserati di Pian; senza spingere a fondo egli ha registrato 1'50"1/5, ad oltre cento di media. Per domani sono attesi altri corridori.

Intanto si apprende da Modena che Ascari e Villoresi hanno provato oggi sulla pista dell'aeroautodromo le vetture Ferrari 1500 con cui essi prenderanno parte alla corsa. Il loro arrivo a Sanremo è preannunciato per domani sera.

Colò non correrà la discesa della Marmolada

E' transitato ieri da Torino il due volte campione del mondo Zeno Colò. Egli proveniva da Cervinia, dove aveva ottenuto un franco successo nella discesa della Ventina. Successivamente il fisico dell'abetonese ha risentito della stanchezza derivante dall'intensa attività agonistica. Colò è stato visitato a Torino dal suo medico di fiducia, il quale gli ha prescritto riposo. E' pertanto da escludere che il più forte sciatore del mondo partecipi alla gara della Marmolada.

Colò si recherà ugualmente nella zona dolomitica, dove assisterà come spettatore alla competizione e successivamente prenderà parte ad un film sulla sua vita. Le prime scene della pellicola sono già state da lui girate in America, ad Aspen.

Il Torino in trattative per una «tournée» in Messico

Il Torino si è allenato ieri in regolare partita provando l'inedita coppia di terzini Macchi o Borasi-Bersia; assente Carapellese, attualmente a Bardonecchia per un periodo di riposo. Per la partita contro la Triestina, Giuliano sostituirà Carapellese e Gambino giocherà ala destra. Tutto ancora da decidere per la difesa, tanto più che Picchi è tuttora a riposo per una presunta distorsione al ginocchio.

Si apprende intanto che la direzione del Torino è in trattative per una tournée in Messico, da effettuarsi dopo la fine del campionato. Il viaggio durerebbe oltre un mese e comprenderebbe anche una puntata in Venezuela, dove oltre alla prima squadra potrebbe pure recarsi la formazione dei ragazzi.

Il ritiro della Ginnastica Rugby di Torino dal campionato italiano verrà discusso dalla Federazione nazionale nella sua seduta di domani a Parma.

Il pugile Falcinelli ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi gallo, pareggiando ieri sera a Firenze in 12 riprese con lo sfidante Cardinale.

Schulte, Peters e Rebler hanno chiesto e ottenuto di essere inclusi fra i 30 ciclisti della gara Roma-Napoli-Roma dietro motoscooters (20 e 21 aprile).

La figlia dello scià di Persia sposa uno studente americano

Roma, 13 aprile.

Alle 17,45 al palazzo municipale di Civitavecchia il commissario prefettizio ha unito in matrimonio la principessa Fathmet Pahalavi, d'anni 21, figlia dell'imperatore Reza dell'Iran con lo studente americano Vicent Lee Hilliger, di anni 25, del Kansas. I fidanzati sono giunti in municipio a bordo di una lussuosa Packard verde accompagnati dai genitori dello sposo, arrivati ieri dalla California. La sposa indossava una ricca toilette in broccato bianco e aveva al collo un serto di garofani bianchi, alle orecchie brillavano due grossi solitari mentre un enorme brillante era posto a fermaglio della cintura dell'abito.

Nella mattinata erano giunti dalla Procura generale della Repubblica i documenti necessari alla celebrazione del matrimonio senza le consuete formalità. La giovane principessa era arrivata pochi mesi or sono da Teheran; l'idillio con lo studente è improvvisamente fiorito nella notte di Capodanno durante una festa in un grande hotel di via Veneto. Per ora i due sposi si sono fermati a Civitavecchia prendendo alloggio in un albergo del lungo mare.

Campi invasi da braccianti sgomberati dalla "Celere,,

Arresto di quattro sindacalisti

Bologna, 13 aprile.

Circa duemila braccianti hanno allagato stamane alle cinque diversi appezzamenti della tenuta del conte Cavazza, a San Martino di Minerbio, appezzamenti che erano stati seminati a trifoglio anzichè destinati a risaia, secondo le richieste della C.d.L. Dopo avere aperta le saracinesca, i dimostranti hanno anche cominciato a arare i campi già seminati, servendosi di due trattori. Alle 8,30 sono giunti reparti della Celere e carabinieri che hanno allontanato i braccianti, ricorrendo all'uso degli sfollagente.

Sono stati arrestati il segretario della C.d.L. di Minerbio Italo Canova, il segretario provinciale della Lega Braccianti Ofelio Volta, ed i capilega di Cà de Fabbri, Mandini e Sarti. Sono stati denunciati a piede libero venti braccianti.

Il feritore della padrona rinvenuto impiccato

Como, 13 aprile.

Stamane al Ponte Nuovo di Cernobbio veniva trovato il cadavere di un impiccato. Si tratta del cinquantenne Severino Colombo nato a Milano e residente a Varese che domenica scorsa tentava di uccidere la cinquantenne Regina Montoli di Mainate di cui era alle dipendenze, sparandole contro quattro colpi di rivoltella che ferivano la donna in modo grave. Il Colombo si era poi dato alla fuga e da tre giorni si trovava nella zona di Cernobbio dove aveva destato qualche sospetto. Probabilmente egli aveva tentato di espatriare in Svizzera, ma non riuscendo nell'intento si toglieva la vita impiccandosi. In una tasca della giacca è stata trovata una lettera nella quale il suicida confessava il suo reato.

L'ergastolo al Tonelli e 12 anni al Comino

Cuneo, 13 aprile.

Nel pomeriggio di oggi è terminato il processo a carico di Vincenzo Comino e Giuseppe Tonelli, imputati di rapine e omicidio. In mattinata erano escussi gli ultimi testi a difesa che, però, non hanno portato fatti nuovi in causa. Ha preso quindi la parola la P. Accusa, che ha chiesto alla Corte la condanna per il Comino a 26 anni di reclusione, e per il Tonelli la conferma della sentenza emessa dal Tribunale speciale di guerra del 1944 che condannava l'imputato alla pena di morte, tramutata poi in ergastolo; in più per le rapine commesse ai danni del mugnaio Marchisio, di Pianfei, 10 anni di reclusione.

La parola è poi data alla difesa. Parla per primo l'avvocato Toselli, quindi l'avvocato Andreis, che sostiene come il Comino non fosse responsabile degli atti compiuti perchè menomato fisicamente. La Corte ha assolto il Comino dall'imputazione di omicidio nella persona del partigiano Stefano Dolla per insufficienza di prove, mentre lo ha condannato a 15 anni di reclusione per le rapine dallo stesso commesse; la pena è stata poi ridotta a 12 anni e 10 mila lire di multa per l'applicazione del condono. Al Tonelli, invece, la Corte ha confermato la sentenza del Tribunale speciale di guerra, condannandolo all'ergastolo.

Un bimbo di due anni schiacciato da una botte

Castelfranco Veneto, 13 aprile.

Su una slitta trainata da una mucca, l'agricoltore Marcello Forner da Castelcucco di Asolo, aveva posto una grossa botte contenente dell'acqua per uso domestico. Ma al momento di mettersi in moto, il ruminante si imbizzarriva e, in seguito a violenti scossoni, provocava lo sbandamento del veicolo col conseguente capovolgimento della botte. Il pesante recipiente, per una vera fatalità, andava ad investire un figlioletto del Forner, Alfio, di anni 2, schiacciandolo letteralmente sotto gli occhi del padre esterrefatto.

ULTIME NOTIZIE

RIVELAZIONI D'UN GIORNALISTA INGLESE

Un "vallo baltico" costruito dai russi

L'intera area attrezzata con rifugi per sommergibili, antri per armi segrete, piste per le V 2 - Dai territori polacchi i russi colpirebbero con i razzi la zona della Ruhr

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 aprile.

La misteriosa scomparsa dell'aereo americano ha concentrato l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica britannica sulla zona in cui il fatto si è verificato, vale a dire, la zona del Baltico. Pure non potendo citare alcuna reazione ufficiale inglese all'accaduto, si può dire però che, qui in Gran Bretagna, è diffusa la opinione che dietro tutti questi avvenimenti (la nota russa, il sorvolo di territorio sovietico da parte di un aereo americano, la nota svedese di protesta nei riguardi degli Stati Uniti) vi è dietro tutto questo vi sia, insomma, qualcosa di misterioso e di molto importante, che sia Mosca sia Washington hanno tutto l'interesse a tenere il più nascosto possibile.

Leggiamo, ad esempio, quanto scrive oggi su un giornale conservatore della sera, un deputato inglese, Raymond Blackburn, una persona contro cui non si può certo lanciare l'accusa di voler fare del «sensazionalismo».

Faccenda misteriosa

Blackburn così scrive: «Ciò che appare misterioso in tutta la faccenda è il fatto che un aereo americano partito da Wiesbaden e diretto a Copenaghen, sia andato a finire sul territorio lettone, ad una distanza cioè di 450 miglia dalla sua logica rotta. Io ritengo — continua l'on. Blackburn — che la vera ragione della presenza di unità della marina e dell'aviazione americana nel Baltico, risieda nell'interesse che gli alti comandi militari americani nutrono nei riguardi della flotta sovietica di sommergibili. Questi sommergibili sembra siano ora più di duecento, molti dei quali in grado di navigare ad alta velocità sotto la stessa superficie. Le manovre che i sommergibili russi stanno ora effettuando nel Mar Baltico, hanno già attratto l'attenzione dello spionaggio americano e questo sarebbe il motivo per cui dall'8 aprile diecine di aerei statunitensi hanno volato sopra tutta l'area del Baltico in cerca dell'aereo scomparso, suscitando nel contempo proteste da parte del governo di Stoccolma, a causa dei ripetuti sorvoli che questi apparecchi avrebbero effettuato su territorio svedese».

Secondo altre notizie giunte a Londra, la curiosità degli americani nel Baltico non sarebbe stata svegliata solo dalle manovre navali, ma anche da qualcosa di più importante, cioè da installazioni difensive vere e proprie che starebbero sorgendo lungo tutta la costa russa su quel mare. Interessanti informazioni sono state fornite stamane dal giornalista inglese Selkirk Panton, il quale si trova ora a Berlino per conto del «Daily Express». Secondo Panton, il quale avrebbe ottenuto queste importanti notizie direttamente da ufficiali sovietici, i russi starebbero facendo del Baltico una specie di «mare nostrum» sovietico, che sarebbe di importanza vitale in un eventuale conflitto fra oriente e occidente.

Sempre secondo il Panton i caccia russi si sarebbero affrettati a sparare sull'aereo americano, appunto per evitare che esso si rendesse conto dei lavori che si stanno effettuando in quel settore.

Zona difensiva

A questo punto il giornalista inglese elenca i dati più attendibili da lui ottenuti su questo argomento, e inizia col dire: «I russi stanno trasformando il Baltico in una fortezza terrestre e marittima, per proteggere il fianco settentrionale dell'Unione Sovietica nel caso di un conflitto con l'occidente. A questo fine i russi starebbero costruendo un «vallo Baltico» lungo centinaia di miglia, e incomparabilmente più possente di quello eretto da Hitler. Inoltre — scrive Panton — l'intera area pullula di piste per lancio di razzi, di stazioni radar, di nascondigli per sommergibili e di centri attrezzati con armi segrete. I rifugi per sommergibili sarebbero particolarmente numerosi nelle vicinanze di Wismar, proprio lungo il confine con la zona di occupazione britannica in Germania. Il famoso centro di Memel, in Lituania, è divenuto - secondo Panton - la più potente base russa di sommergibili, mentre nuovi cantieri navali vengono costruiti a Stettino. La città di Kolberg, ora in Polonia, costituisce invece un grande centro per il lancio di razzi ed è da questo punto che i russi sono certi di poter tempestare con proiettili radiocomandati, i centri della Ruhr».

Il giornalista inglese, conclude il suo articolo descrivendo come i russi abbiano allontanato dalle località lungo la costa baltica, tutta la popolazione e abbiano invece raggruppato, nella stessa zona, reparti militari e schiere di tecnici e lavoratori sovietici, specializzati nei campi scientifici.

vice

Raggiunto a Roma l'accordo per la vertenza della Breda

Roma, 13 aprile.

Dopo una lunga serie di trattative è stato raggiunto oggi l'accordo che chiude la vertenza relativa all'alleggerimento del personale del cantiere Breda di Venezia-Porto Marghera.

Riconosciuta l'esigenza d'un alleggerimento del personale per consentire all'azienda di riprendere la sua attività, si è convenuto che tutti coloro che presenteranno le dimissioni entro il 24 corrente riceveranno, oltre al pagamento di tutte le retribuzioni arretrate ed alle indennità previste per i casi di licenziamento, una indennità speciale corrispondente a 800 ore di retribuzione globale di fatto.

Qualora il numero dei dimissionari risultasse inferiore a quello necessario per raggiungere l'alleggerimento, la azienda procederà alla scelta dei lavoratori necessari al completamento dell'alleggerimento stesso tenendo conto delle loro condizioni familiari e segnalando preventivamente i nominativi alle organizzazioni sindacali per eventuali osservazioni. Inoltre per 620 operai sul totale di 935, saranno adottati temporaneamente turni settimanali di 24 ore.

Entro il 17 aprile l'azienda corrisponderà a tutto il personale il 50 per cento delle retribuzioni arretrate per stipendi e salari. L'accordo stabilisce inoltre che l'azienda, qualora entro un anno dovesse procedere ad assunzione di lavoratori, dovrà scegliere fra i dimissionari di cui al presente accordo, compatibilmente però alle esigenze tecniche.

Lotta contro i mali venerei

Iniezioni di penicillina a tutti gli abitanti di Haiti

New York, 13 aprile.

Nel primo tentativo che sia stato mai effettuato nella storia del mondo per sradicare le malattie veneree da una intera nazione iniezioni di penicillina verranno praticate sull'intera popolazione della repubblica di Haiti.

Il «New York Times» pubblica infatti oggi che l'operazione, che verrà eseguita su tre milioni e 500 mila persone, non potrà essere compiuta prima di due anni. Si spera inoltre di sradicare nello stesso tempo la malattia dello sbadiglio che colpisce l'85 per cento della popolazione indigena.

Il giornale aggiunge che il progetto è stato elaborato dal dott. Jaime Velardo-Thome, dell'ufficio sanitario panamericano. Il progetto verrà effettuato sotto gli auspici dell'organizzazione sanitaria mondiale, delle Nazioni Unite, del governo di Haiti, e del fondo di emergenza internazionale dell'ONU per l'infanzia. L'operazione avrà inizio alla fine di questo mese.

La polemica su Pétain

Sconfessato da De Gaulle il col. Rémy si dimette

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 13 aprile.

Il colonnello Rémy si è dimesso dalla direzione del «Rassemblement du peuple français». Le sue dimissioni erano inevitabili dopo la netta sconfessione che il generale De Gaulle gli aveva inflitto. Rémy, come si ricorderà, non solo aveva preso posizione in favore della liberazione immediata di Pétain (su ciò il generale De Gaulle è d'accordo); ma aveva anche fatto l'apologia del maresciallo e dei suoi seguaci di Vichy. Pétain e De Gaulle sono stati ugualmente necessari alla Francia, aveva affermato il colonnello, paragonandoli l'uno a uno scudo e l'altro a una spada.

Di fronte all'indignazione quasi generale, che era tanto più forte quanto più sono conosciuti i meriti partigiani del colonnello, De Gaulle è dovuto intervenire con l'aperta condanna di ieri. Rémy ubbidiva probabilmente a motivi sentimentali, ma più ancora voleva raccogliere voti per il generale in previsione di elezioni politiche più o meno imminenti. E' possibile che abbia agito d'accordo nelle grandi linee con De Gaulle; ma è sicuro che il suo zelo di propagandista e il suo impeto naturale lo hanno portato troppo lontano. E ora deve pagare il suo errore col ritiro, almeno momentaneo, dalla vita politica attiva.

De Gaulle ha preferito lasciare cadere il terzo dei suoi luogotenenti (gli altri due sono André Malraux e Jacques Soustelle) piuttosto di lasciar discutere il merito di unico salvatore della patria, di liberatore della Francia sul quale fonda il suo prestigio. Difatti, prendendo alla lettera le affermazioni di Rémy, la ribellione del 18 giugno 1940, le ingiurie contro Pétain, le imprese militari contro l'impero francese e i soldati del maresciallo diventano insostenibili. Non c'era, dunque, per De Gaulle altra soluzione. E in definitiva il calcolo elettorale risulta sbagliato: gli elettori che potevano essere sedotti dalle dichiarazioni di Rémy, vengono ora allontanati dalle secche riaffermazioni di De Gaulle. Il curioso episodio si chiude con un netto svantaggio per le fortune politiche del gollismo.

d. b.

Un bimbo in fin di vita in seguito a ubriacatura

Castelfranco Veneto, 13 aprile.

Il piccolo Germano Tonon di Corrado di anni 5 da Villorba, di nascosto s'impossessava d'una bottiglia di vino e, sorseggiando a più riprese, finì col berne tutto il contenuto di oltre mezzo litro. In preda a gravi sintomi di avvelenamento, il piccolo è stato accolto d'urgenza all'ospedale di Treviso dove si trova in condizioni assai gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Confortata dalla Fede e dall'assistenza dei suoi cari è deceduta

Teresa Calcagno
di anni 72

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: il fratello Bartolomeo con la moglie Giuseppina Annovazzi e figlia Rosa Carla; le sorelle: Vincenzina col marito Antonio Carena, Giuseppina vedova Bosco, Margherita col marito Luigi Pasetto, Adelina col marito Alessandro Bersatino e figlia Renata; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Stupinigi 56, e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Cavoretto. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Torino, 13 aprile 1950.

Dopo lunga malattia oggi è mancata

Virginia Cambotto Ved. Dott. Botta
di anni 60

Ne danno il triste annuncio i figli dott. Franco con la moglie Salato Franca e la piccola Federica che tanto amava, dott. Enrico, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Per desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto e prega di non inviare fiori. I funerali sabato 15 c. m. alle ore 16 in Salassa Canavese.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari

Giovanni Cagliero

Affranti dal dolore lo piangono: la moglie Mary Quattrocolo, i figli Franco e Adriana e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Daglio che amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 8,30, partendo da via Lagrange 17. Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto.
Torino, 14 aprile 1950.

Dopo lunga malattia è mancata

Bocchi Maria ved. Calandri

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Andrea, Vittorio con la moglie e figli, Maria col marito e figli, Maddalena col marito e figlio, Ida col marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 partendo da corso Vitt. Emanuele 110. Per espresso desiderio dell'estinta, la famiglia non prende lutto. Si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secco Paolo
Disegnatore

Lo annunciano: l'inconsolabile moglie Anna Rasca, la mamma, e parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Donizetti n. 28. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 12 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Morra v. Neirotti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Giovanni e famiglia, Vanna Desario e famiglia, Dino e famiglia, il fratello, la sorella, il cognato, la cognata e i nipoti.

Il giorno 8 corr. è cristianamente mancata

Barbara Zappata v. Barale

La famiglia angosciata ne dà il mesto annuncio.
Torino, v. Madama Cristina 77.

La vedova e la figlia del

Dott. Ing. Mario Perlo

nel 9° anniversario della sua scomparsa, lo ricordano a chi lo conobbe e gli volle bene. Messa letta: Parrocchia S. Cuore di Maria, sabato 15 corr. ore 9.

Riunione dei ministri tecnici per il programma di investimenti

Sintomi di ripresa nell'industria: una serie di finanziamenti per 150 miliardi - Una missione dell'Eca a Roma - La legge per la concessione di 10 miliardi per l'incremento edilizio

Roma, 13 aprile.

Il ministro Campilli ha presieduto quest'oggi al Viminale una riunione, alla quale hanno partecipato il ministro Segni, il ministro Aldisio, il sottosegretario Colombo e alti funzionari dei dicasteri interessati, nel corso della quale è stato proseguito l'esame dei problemi relativi al programma di investimenti. In particolare sono stati discussi gli investimenti nel settore agricolo, preventivati per il 1950-51 e sono state esaminate le possibilità di accelerare il ritmo di spesa delle somme già stanziate nel precedente esercizio e le modalità di attuazione degli investimenti previsti per il prossimo esercizio.

L'esame dei problemi relativi all'agricoltura si avvia alla conclusione ed il C.I.R. si accinge, probabilmente nella prossima settimana, ad affrontare quelli dell'industria. Le riunioni che a tale argomento saranno dedicate nelle prossime settimane non hanno lo scopo di adottare provvedimenti particolari, in quanto, si afferma negli ambienti autorizzati, non ci si trova di fronte ad una situazione di pesantezza della nostra industria. Anzi, si rileva, il settore industria continua a registrare sintomi di ripresa e gli indici relativi alla produzione elaborati dalla stessa Confederazione dell'Industria segnano un andamento della produzione che non giustifica alcuna apprensione: nel mese di febbraio (ultimo dato disponibile) l'indice ha registrato un aumento del 7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre per il mese di gennaio si è avuto un aumento del 9% rispetto al gennaio 1949.

Data questa situazione nel settore industriale, le prossime riunioni del C.I.R. saranno dedicate allo studio dei mezzi che dovranno consentire una riduzione nei costi. Di particolare importanza tra essi è il programma elaborato dal governo per i finanziamenti all'industria per l'acquisto di macchinari per il rammodernamento delle attrezzature. Tale programma, si precisa, prevede una spesa in lire di 150 miliardi, da prelevare sul fondo-lire E.R.P., nonchè l'utilizzo di 50 milioni di sterline dal fondo accantonato in Gran Bretagna.

E' da vari giorni in Italia una Missione, incaricata dall'ECA di Washington, di studiare la situazione economica italiana in rapporto all'utilizzo degli aiuti ERP e al completamento degli stanziamenti per il 1949-50. Come è noto l'Italia ha già avuto assegnati dall'ECA 339 milioni di dollari, mentre l'OECE aveva raccomandato una assegnazione di 359 milioni di dollari. Il completamento dello stanziamento è dall'ECA subordinato ad una effettiva necessità da parte dell'Italia alla luce degli sviluppi del programma del corrente anno ERP.

Sabato il Consiglio dei Ministri esaminerà il preannunziato progetto di legge per il prelievo di 10 miliardi di lire per la costituzione di un fondo speciale per l'incremento edilizio. Questi 10 miliardi, che rappresentano il primo stanziamento, verranno divisi nella misura di 6 per l'Italia meridionale e insulare e di 4 per le regioni centro settentrionali.

Il sottosegretario ai LL. PP. Camangio ha voluto oggi chiarire che il fondo servirà per la concessione di mutui da parte degli istituti autorizzati all'esercizio del credito fondiario ed edilizio. Questi istituti emetteranno speciali obbligazioni nominative non trasferibili che saranno cedute al loro valore nominale al Ministero del Tesoro, il quale per l'acquisto si varrà appunto del «fondo speciale incremento edilizio». I mutui saranno concessi ai proprietari per la ricostruzione di case di abitazione distrutte in seguito ad eventi bellici e per le costruzioni che non fruiscono di contributi o concessioni a carico dello Stato e vengano eseguite: a) da privati singoli o riuniti che rimangano comunque proprietari dei singoli alloggi; b) da società cooperative edilizie che assegnino alloggi in proprietà ai singoli soci. L'importo dei mutui può raggiungere il 75% dell'intera spesa risultante dal preventivo approvato e del 60% nel caso di ricostruzione effettuata con il contributo statale. L'ammortizzamento è previsto entro il termine massimo di 35 anni con facoltà di riscatto anticipato, e l'interesse, spese di commissione, diritti accessori, non potranno gravare sul mutuo in misura superiore al 4%.

La legge concordata in numerose riunioni da tecnici della missione ECA e dal sottosegretario Camangio intende agevolare i piccoli risparmiatori, artigiani professionisti, ecc., e vuole incrementare la costruzione di case soprattutto nei piccoli centri. Calcolando la spesa di un milione per acquistare un alloggio in un piccolo centro, il cittadino può ottenere un mutuo di 750 mila lire ammortizzabile in 35 anni con l'interesse del 4 per cento; questo significa che ogni anno tra ammortamento e interessi dovrà pagare 40 mila lire, meno cioè della normale pigione.

Un pensionato si suicida con una carica di tritolo

Savona, 13 aprile.

Solamente oggi si viene a conoscenza di un impressionante suicidio di un vecchio pensionato verificatosi lunedì scorso nel piccolo paese di Pallare. Alcuni abitanti di questa località ad un tratto erano messi in allarme da una forte detonazione proveniente dal greto della Bormida, che scorre poco lontano dal paese. Portatisi prontamente sul luogo, ai loro occhi si presentava uno spettacolo impressionante. Riverso a terra vicino ad un gruppo di alberi anneriti dal fumo, scomposto per lo spostamento d'aria giaceva il corpo straziato di un vecchio. Era il pensionato Giuseppe Rodi fu Marco di 70 anni. I suoi abiti ridotti a brandelli erano sparsi tutt'attorno per alcuni metri. Il poveretto aveva il braccio destro quasi staccato dal busto: il torace era stato squassato dalla violenza della esplosione che aveva anche provocato lo sventramento del disgraziato.

Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri di Carcare che iniziavano le prime indagini riuscendo a ricostruire il fatto. Si è potuto così appurare che il Rodi uscito di casa, senza lasciarsi vedere dalla moglie, aveva nascosto sotto la giacca una saponetta di tritolo della quale aveva volontariamente provocato lo scoppio appena giunto in prossimità del fiume.

Riduzioni nei trasporti di vagoni carichi di vino

Roma, 13 aprile.

Dal 16 aprile andrà in vigore la concessione di un trattamento particolare sulle tariffe di trasporto di carri completi di vino in fiaschi o in damigiane. In forza di tale concessione le tariffe attualmente in vigore dovrebbero subire una riduzione intorno al 30 per cento.

E' morta a Rovereto la madre del martire Damiano Chiesa

Trento, 13 aprile.

A Rovereto è morta oggi, a 81 anni, la signora Teresa Chiesa, madre del martire trentino Damiano, compagno di gloria di Cesare Battisti e Fabio Filzi. Patriota di alto sentire, la signora aveva agevolato la fuga del figlio Damiano che, all'inizio della guerra mondiale, era riparato a Torino per sottrarsi al servizio militare nell'esercito austriaco. A Torino si era iscritto alla facoltà di ingegneria fondando, con altri goliardi, il quindicinale interventista «L'ora presente», iniziando una vivace campagna per la liberazione di Trento e Trieste. Arruolatosi volontario, come sottotenente di artiglieria, aveva combattuto valorosamente sui monti del Trentino finchè, nel maggio del '16 venne catturato, con le armi in pugno, dopo strenua resistenza, in vista della sua Rovereto. Processato a Trento e condannato a morte venne fucilato nel castello del Buon Consiglio. La signora Chiesa, internata dall'Austria nel campo di concentramento di Katzenau assieme al marito, deputato alla dieta austriaca, fervido irredentista, apprese in prigionia il sacrificio del figlio e non versò una lacrima auspicando la vittoria delle armi italiane. Rientrata libera a Rovereto visse modestamente partecipando a tutte le manifestazioni patriottiche.

L'ex-sottosegretario Casalini e moglie feriti in uno scontro

Venezia, 13 aprile.

L'ex-deputato ed ex-sottosegretario alle finanze ing. Enzo Casalini, che viaggiava con la moglie sulla sua automobile sulla provinciale Rovigo-Padova, stamane in località Guizza, per cause non accertate, andava a cozzare contro un autotreno; la macchina si fracassava e da essa i passeggeri di altre macchine sopraggiunte traevano i due viaggiatori che trasportavano a Padova. Il Casalini ha riportato alcune contusioni mentre la signora presenta sintomi di commozione cerebrale e una larga ferita alla fronte prodotta dall'urto contro il parabrezza.

Contro abusi nella vendita dei testi elementari

Roma, 13 aprile.

A proposito del commercio dei libri di testo per le scuole elementari il Ministero della Pubblica Istruzione ha informato le organizzazioni competenti librarie che il lamentato inconveniente che alcune direzioni di scuole elementari acquistano dalle case editrici i testi scolastici pretendendo la concessione di sconti e rivendendoli agli alunni con sconti variabili oppure senza sconti, deve cessare. Il personale dipendente che si renderà responsabile di tale infrazione sarà disciplinarmente punito.

Nelle elezioni in zona B si voterà senza cabine

Tutti gli accorgimenti posti in atto per ottenere il "plebiscito"

(Nostro servizio particolare) Trieste, 13 aprile.

Poco tempo fa la società slava che gestisce la linea fra Trieste e Capodistria mise in disarmo il piroscafo, che fu sostituito con un barcone. Non pare che il piroscafo avesse urgente bisogno di così grave provvedimento, ma si voleva una scusa per limitare il più possibile l'afflusso degli istriani a Trieste. In questi giorni anche il barcone è diventato troppo grande: oggi solo tre persone ne sono scese a Trieste. Da altri centri istriani soltanto 24 persone. Per solito invece il movimento tra la zona A e B è intenso. L'autorità jugoslava stringe i freni per impedire lo svuotamento dei paesi nella giornata di domenica. Da domani e fino a mercoledì si prevede che saranno bloccate le autocorriere e i piroscafi. In questo modo lo stillicidio delle notizie che filtrano quotidianamente in zona B si arresterà quasi del tutto nelle giornate di punta: a cose fatte, si saprà quanti voti il governo di Belgrado ha creduto di attribuirsi.

Naturalmente non vi saranno osservatori stranieri e di lasciapassare ai giornalisti per la giornata di domenica non si parla nemmeno.

Oggi, per la prima volta, il quotidiano titino ha alluso fugacemente al fatto che non vi saranno cabine nei seggi, ma soltanto «tavoli scompartiti»: un'altra ammissione, sulle violenze agli italiani, è affiorata dalle dichiarazioni del titino Beltram fatte ad alcuni giornalisti triestini. Beltram ha detto che «le azioni illegali commesse da criminali comuni sono state sfruttate per dare parvenza di verità alle sue asserzioni».

In verità, si commenta stasera a Trieste, quelli che il Beltram definisce criminali sarebbero gli attivisti che lavorano ai suoi ordini per preparare il clima elettorale. Dall'imponenza delle dichiarazioni raccolte dalla viva voce dei rifugiati si scopre infatti un sistematico disegno intimidatorio. Da Buie, da Villanova, da Verteneglio, da Capodistria, da Pirano, da Grisignana, le segnalazioni sono tutte dello stesso tenore: controlli nelle case, coprifuoco di fatto dalle ore del tramonto fino ad oltre l'alba, per lasciare via libera agli attivisti capitati per la circostanza, interrogatori nelle sedi della polizia, aggressioni e minacce.

Oggi è portato agli onori della cronaca preelettorale il nome di un contadino di Carsette, che ha interrotto il comizio del presidente del distretto di Buie, gridandogli che in paese la gente non è mai stata così male come adesso. E' stato percosso, naturalmente, così come sono stati picchiati dai militi della difesa popolare i contadini Cecco e Cattunar, di Verteneglio, e l'impiegato Trani, di Pirano, responsabili di «sabotaggio elettorale».

Chi segue da Trieste con particolare attenzione gli sviluppi della situazione in zona B è naturalmente la stampa cominformista, che alza la voce quasi alla pari dei più accesi irredentisti contro l'opera di snazionalizzazione compiuta da Tito. Com'è noto ci sono qui due partiti comunisti, quello di Babic (titino), che ha solo un rappresentante in consiglio comunale, e quello di Vidali, che ne ha tredici. Tito ha offerto ora, con queste elezioni, un'occasione di più ai «babiciani» e ai «vidaliesi» per scontrarsi e dichiararsi. Vidali non ha ancora detto «Trieste con tutto il Territorio libero torni all'Italia», ma c'è mancato poco.

Particolarmente acceso il tono della stampa democristiana triestina nei riguardi del movimento cristiano sociale capeggiato dal canonico istriano don Musizza, la cui manovra elettorale a fianco del fronte popolare è interpretata come un tentativo di usare la religione come strumento del regime comunista. Questa sera a Trieste si sono riuniti in assemblea i profughi istriani, che hanno inviato messaggi al ministro Sforza, al governo e alle Nazioni Unite.

D'un tono molto compassato l'amministrazione militare jugoslava della zona B ha risposto per iscritto alle domande rivolte da un gruppo di giornalisti triestini che si era recato a Capodistria. Un giornalista aveva chiesto come mai non siano state presentate liste in concorrenza con quella del fronte popolare italo-sloveno ad eccezione di quella socialista e di quella dei cristiano-sociali. La risposta è questa: «L'amministrazione militare jugoslava non dispone di informazioni riguardo ai motivi per i quali anche altri gruppi o partiti non prendono parte alle elezioni».

E' stato chiesto il motivo per cui le liste non sono state rese di pubblica ragione, nè quelle degli elettori nè quelle dei candidati. La risposta è che, viceversa, la pubblicazione c'è stata. Si dice infatti che tali liste siano state effettivamente affisse, ma solo nelle sedi dei comitati popolari. I cittadini che non aderiscono alla politica governativa, cioè la grande maggioranza, si guardano dal recarsi in queste sedi, dove spesso vengono chiamati per interrogatori e severe lezioni.

Quando un giornalista ha fatto notare alle autorità jugoslave che si stava violando un principio di diritto internazionale col chiamare alle urne cittadini della Serbia, Croazia e Montenegro, cioè stranieri, nella zona B, è stato risposto che non era di competenza dell'amministrazione militare jugoslava discutere sulla legge elettorale.

g.

Orologi di contrabbando pagati con moneta falsa

Como, 13 aprile.

Qualche tempo fa, certi Campofiorito di Como e Rispoli di Pontechiasso trattarono con un commerciante svizzero una partita di orologi da importare di contrabbando in Italia. Mediatore fra i due acquirenti e lo svizzero era stato tale Braglia pure abitante a Pontechiasso. L'affare fu concluso e all'atto della consegna degli orologi importati clandestinamente lo svizzero riceveva un milione e mezzo circa di lire italiane in pagamento. Poco dopo però egli si accorgeva che la moneta era falsa e quindi sporgeva denuncia alla questura di Como che ha tratto in arresto il Campofiorito e il Rispoli e denunciato a piede libero il Braglia.

Impazzisce traducendo i diari di Mussolini

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 aprile.

(Vice) - Il nome di Mussolini è risonato ieri in un'aula giudiziaria della città universitaria di Cambridge, in occasione di un processo a carico del ventottenne Ivan Hall. In base alla descrizione dei giornali inglesi, questo signor Hall appare come una figura invero originale, ed egualmente originali sembrano essere le vicende che lo hanno portato di fronte ai giudici.

Ivan Hall, che ha dimostrato di essere un vecchio studente della famosissima scuola aristocratica di Eton, ma che, al momento, sembra lavorasse in qualità di bracciante, è stato dichiarato dalla Corte colpevole del furto di una bicicletta, di una macchina da scrivere e di una valigia.

L'avvocato difensore, raccontando la vita dell'imputato, ha ricordato che egli, nel 1939, era impiegato presso l'ambasciata britannica di Roma, e che quindi all'inizio della guerra egli entrò a far parte del servizio di controspionaggio. Nel 1946, data la sua conoscenza della lingua italiana, gli venne affidato l'incarico di tradurre i Diari di guerra di Mussolini. Sembra però, a questo punto, che il suo equilibrio mentale non fosse perfetto, poichè egli, pur non avendo necessità di lavorare, s'occupò come bracciante

Milleseicento morti nel '49 per incidenti automobilistici

Roma, 13 aprile.

Risulta all'Istituto centrale di statistica che nei primi nove mesi del 1949 gli uomini deceduti in seguito ad incidenti determinati dagli autoveicoli, o per la propria imprudenza o distrazione, sono stati 1639, mentre le donne morte per tali cause sono state 329, cioè quasi cinque volte di meno. Questo fatto si è verificato anche negli anni precedenti.

Ecco, in ordine decrescente, il numero degli incidenti per regioni: Lombardia 437, Emilia-Romagna 219, Veneto 197, Piemonte 196, Toscana 144, Lazio 125, Campania 101, Sicilia 84, Puglie 76, Marche 69, Trentino-Alto Adige 62, Liguria 62, Friuli-Venezia Giulia 58, Calabria 39, Sardegna 36, Abruzzi-Molise 28, Umbria 26, Basilicata 7, Valle d'Aosta 4. Per mesi e pure in ordine decrescente: ad agosto 316 incidenti mortali, a luglio 288, settembre 281, giugno 225, aprile 204, maggio 191, gennaio 158, marzo 154, febbraio 151. I morti per tali incidenti, in relazione all'età delle vittime, sono stati: da 20 a 24 anni, n. 1188; da 25 a 29 anni n. 175; da 15 a 19, n. 163; da 40 a 44 anni n. 146; da 45 a 49 n. 146; da 35 a 39 n. 131; da 30 a 34 n. 127; da 50 a 54 n. 120; da 60 a 64 n. 118; da 55 a 59 n. 117; da 5 a 9 n. 116; e cifre minori in altre età.

Rinviati all'Assise gli uccisori del dr. Migliavacca

Milano, 13 aprile.

E' stata depositata oggi la sentenza di rinvio al giudizio delle Assise di Pavia dei responsabili di un efferato delitto consumato in località Trivolzio (Pavia). Secondo la accusa, il dott. Francesco Migliavacca, segretario comunale di Bornasco, iscritto alla D. C., era stato trasferito, per dissidi sorti con alcuni consiglieri comunali di opposte tendenze politiche, al Comune di Torrazza Coste, con lo stesso incarico. Il 10 marzo 1948 il dott. Migliavacca veniva trovato cadavere in un corso di acqua con la testa fracassata.

Iniziate le indagini venivano tratti in arresto Luigi Gallotti, Santo Maggi e Mario Bonelli, che confessavano il delitto compiuto in correità con certi Alessandro Nazzari ed Ernesto Prini, per il timore che il Migliavacca rivelasse alcune malversazioni avvenute nell'amministrazione comunale di Bornasco.

AVVISO D'ASTA

Casa Civile - Via Crosa - Via Marconi in Biella - Casa, cascina e terreno in Biella Monte, propri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero Belletti Bona di Biella, mandansi asta pubblica ore 10 del 29 aprile 1950.

Per informazioni Notaio Cravaja, via Italia 62, Biella, e Segreteria dei due Enti.

COMUNE DI PONT St. MARTIN
(VALLE D'AOSTA)

IL SINDACO

a norma dell'art. 33 del Regolamento 4 luglio 1949 n. 436, rende noto che verrà indetto l'esperimento di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una casa per lavoratori (INA-CASA) per un importo di L. 17.638.786.

Le Imprese, le Cooperative ed i Consorzi di Cooperative Edilizie che intendono essere invitati alla suddetta licitazione dovranno far pervenire al Comune apposita domanda, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il progetto è visibile presso la Segreteria comunale.

Il Sindaco: GOUDAZ

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7 % - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il pozzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, più l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie e stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Cassetta ...», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 40,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere. Dalmas, corso Vittorio 38, Torino. 3135

APPETTATRICE «Panico» acquisterete direttamente Stabilimento, v. Bologna 183, Torino. Garanzia assoluta.

APPETTATRICI nuovi modelli con lame Orlilagnasso originale. Spedite ratealil, Siaba, via Carmagnola 14, telef. 22-234.

ALBERGHI, ristoranti, comitive per: cestini viaggi, salviettini, tovaglie, bicchieri carta, sottopasti, orticiditti, ecc. da Rava, Barbaroux 19, telefono 47-062.

ARIA di montagna in casa, ovunque, elettricamente. Purificatori Ozonizzatori, Mille 23, telefono 81-871.

ASSORTIMENTO sedie curvale, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 4744

ATTREZZI macchinario per edilizia, parate, cave. RIP, Orbassano 86.

BUENOS Aires, negozianti stabiliti, accetterebbero affari, cambi, trasporti, ritornando lì, in maggio. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 23365

COMMERCIALISTA esperiissimo offresi assistenza affari ispezioni recupero crediti qualsiasi necessità zona Campania. Dr. Destefano, via Montesanto 14, Napoli

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 34, tel. 50-176.

DENTATURA Fellow conico ingranaggi eseguo conto terzi officina specializzata. Micheletta. Stati Uniti 1.

LAMIERA decapata 9, 10, 12, 14, 20/10 L. 120 kg. Telefonare 33-273, corso Ferrucci 22. 46301

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, Telefono 51-278. 82579

LOCOMOBILE stradale Mars-Hall HP 5 vendo. Alpignano Dolfino, S. Maurizio Canavese. 81931

MIRINA [illegible] affidate la contabilità vostra azienda, libri paghe ecc. Telefonando 381-426, massima segretezza.

MOTORE asincrono CGE, HP 25, Volt 220, periodi 50, Salpa, Tonengo Canavese

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 10 a 160 HP. Prezzi occasionale. Lenaria, tel. 691-920.

MOTRICE 666 iniezione diretta 1947, perfetto stato, vendo tre milioni. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

SEGHE 1000-800, mortasa, spessore, motorizzate. Falegnameria con macchinario rimettere. Telefonare 693-318.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

TORNI, trapani, limatrici, frontatrici, pialle, torni a giostra, torni revolver, altre macchine. Pagamento anche rateale vendo OCMU, corso Como 4, Milano.

TORNI occasione, Rofiri moderno, Cicco Canavese barre 38 automatico svizzero barre 15 vendo. Telefono 51-815.

TRAPANI sensitivi lavori motorizzati prezzi fabbrica. Gamda, Princ. Clotilde 43.

VENDIAMO impianto produzione ovatta sei mc. consegno dodici mc. Alrapene. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILISSIMO tornitore attrezzata officina, accetta lavori qualsiasi metallo. Ivaldi, via Balangero 24. 46295

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PULITRICE, cercasi lavoro, esecuzione accurata, mili [illegible]. Giordanino, Collini 26. 46377

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AZIENDA avviatissima lampadari cedesi vasti locali centrali. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 22255

AZIENDA artigiana avviatissima cedesi. Telefonare 84-340. Facilitaz. pagamento.

BAR ristorante alloggio Alessandria, buona posizione, rilievo. Tessera 103-614 fermo posta, Alessandria. 46227

CALZATURE negozio centralissimo, avviato, redditizio, cedesi blocco urgenza, causa espatrio. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. 63463

CAVALLERA, Salesso 21, rimettonsi cassettiere qualunque quantitativo, torni moderni, Torino, Provincia. 2076

CEDESI Genova importante azienda ricambi accessori auto, ampi locali. Scrivere SPI, cassetta 14 T, Genova.

CEDESI maglieria, sartoria, lisioria adatto merceria urgentemente. Sorio, Vanchiglia 15. 46325

CEDESI quota sociale avviata, attrezzata industria materie plastiche, costruzione stampi. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 46313

CEDO barberia centralissimo, avviatissimo in [illegible]. Rivolgersi Ferraris, vicolo Brieva 3. 81946

CEDO brevetto pettine per toeletta grande consumo (novità). Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 46366

CERCO rivendita pane oltre kg. 200. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.

ESPORTAZIONE vini, magazzino e cantina cedesi. Vanchiglia 4. 43517

FAVERO, Orfane 5, ritirandomi fortuna fatta cedo sottovalore bottiglieria esportazione centrale, grande alloggio.

FAVERO, Orfane 5, vende latteria, gelateria, bollettone, alloggio, muri compresi. 23345

FAVERO, Orfane 5, merceria, cartoleria centrale, prezzo irrisorio, retro abitabile.

FAVERO, Orfane 5, avviata carrozzeria con autorimessa alloggio, cediamo occasione. 23347

IMPIEGATO, proprietario case abbisogna lire 300.000, forte interesse, serie garanzie. Scriv. cassetta 4141, SPI, Torino.

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 18899

MAZZINI 24, Burzio, affitta negozio tintoria ed altro indispensabile cambio due camere piano terreno. 41939

MOTIVI familiari 4.500.000 cedo avviata attrezzata industria lavorazione alluminio. Scriv. cassetta 7062, SPI, Torino.

OCCASIONE alimentario centralissimo cedesi. Telefonare 47-158.

PRODOTTI chimici ausiliari calzature vernici colori cere cerchino combinazione apportante capitale congruo. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 46251

SALUMERIA avviata, marmellazione completa, frigorifero, attrezzatura, alloggio, vendo. Scriv. cassetta 4174, SPI, Torino.

TORINO, causa impegni, cedo centralissimo negozio tessuti con merce e senza, via commerciale, vasta licenza, ampie vetrine, arredamento moderno, magazzino, alloggetto, adatto ingrosso, dettaglio, altissimo solo dettaglio, ottimo lavoro dimostrabile. Affarone per fabbricante, grossista o disponente capitale. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

URGE vendere negozio con laboratorio pasta. Telefono 290-910, ore 13-14.

ZONA Ivrea cedesi avviato laboratorio fabbrica piastrelle graniglia e tubi con macchinario e affitto ampi locali posizione splendida, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTO casa o villa moderna anche occupata di 15 oppure 20 camere, inclusi [illegible]. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 23367

ACQUISTO due alloggi signorili adiacenti, liberi, centrali. Ing. Canfora, tel. 45756

ALLOGGETTO camere lasse 3 camere disimpegni privati vende rateazioni. Stradella 16, visibile 14-15. 6097

ALLOGGETTI signorili due, tre camere cucinini, termo, bagni, tutti conforti vendonsi, occupati, visibili 15-17. Paolanti 20, angolo via Vagnone. 23357

A metà prezzo vendo locali terreno Ilegitto. Barbaglio, corso Regina 33.

ALLOGGI camere spaziose commerciali negozi vendo liberi abloccati, Orecco 28 bis, portieria, 16-19. Geometra Bornal, telefono 86-055. 6411

ALLOGGIO centrale signorile volendo annesso diritto di sopraelevazione libero abloccato. Principe Tommaso 45, visibile 17,30-18,30. 6097

AUTORIMESSA libera subito vendesi. Massara 6 (Crimea). 23318

BELLISSIMA palazzina novelissima tre camere, cucina, bagno, vendesi. Via Nervesa 134, Trattoria. 46231

CASA 20-30 camere cercasi acquistare, esclusi intermediari. Telefonare 35-083.

CASA civile, centrale, acquisto sino 10.000.000. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 81952

CASCINE collina Torino civile rustico 10-30 giornate libere splendide posizioni vende Ferrero, Po 28. 6571

CASE acquisto vendo frazionato. Attrezzato studio geometri, Geometra Bornal, telefonare 86-055. 6491

CIBRARIO 46, ultimi alloggi 3 camere cucina palchettati liberi abloccati, convenienti; ore 15-18. Geometra Bornal, telefonare 86-055. 6494

FABBRICABILE, adatto anche industria, vendo mq. 1675. Telef. 48-777, dalle 14-18

FAVERO, Orfane 5, vendiamo casetta nuova 4 camere, 800 mq. frutteto adattabile lavanderia, industria chimica.

NEGOZIO subito disponibile, posizione splendida, palazzo nuovo Crevalli su corso, 4 porte, vetrine, accessori, vende privato. Telefonare 86-262.

PEGLI vendo 3.700.000 tratt. magnifico appartamento sei vani ammobiliati libero 1o luglio. Guidi, Nievo 10. Brescia.

PIANO rialzato 4 camere, servizi, adatto alloggio, ufficio vendesi pronto subito. Via Goffredo Casalis 20. 81962

PORTA Nuova, Nizza 1-3, Saluzzo 14 vendonsi alloggi grandi, piccoli, con senza termosifone particolare, liberi abloccati. Visita 15-17. 23316

PORTA Nuova, Saluzzo 14, vendonsi negozi liberi abloccati. Visita 15-17.

PRECOLLINARE vendo alloggi liberi nuova costruzione, posizione splendida 4-5 camere, annessi bagno, scala marmo, paraggi corso Casale, tram 21-15, prezzo 600.000 per camera, facilitazione Geometra Bornal, telefono 86-055.

PRINCIPI d'Acaja 20 vendiamo alloggi, [illegible] liberi, occupati, visite lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio.

SAN Mauro Torinese subito vendesi esclusi intermediari splendida proprietà 18 vani, ampi saloni, cantina, garage, giardino, attualmente gestione albergo, adattabile clinica, convalescenziario. Telefonare ore pasti 72-656. 43460

TERRENO mq. 800 divisibile zona Francia, capolinea 5. Telefonare 35-066.

SAN PAOLO casa con alloggio libero 2 camere cucina, 4 camere libere abloccato, giardino, vendo 3.160.000. [illegible] Bornal, telefono 86-055.

TERRENO centrale 1000 mq. contributo ricostruzione vendesi. Scrivere Ing. Guaschino, Pietro Micca 9. 6575

UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 43-251, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quaranta-quarant'anni.

VENDESI casa 13 camere 5 libere subito due garages. Oraiera 29, Torino.

VENDITA straordinaria alloggi casali lusso, liberi abloccati Sanpaolo, via Borgo Pianzi 12, ore 15-18. Geometra Bornal, telefono 86-055. 6565

VENDO cascina giornate 8,44 Moncucco S. Sacchetto, via Ascoli 7. 46232

VENDO cascina 31 giornate tutto coltivo pianura; permuto con negozio, alloggio libero. Bertagnolio, Barbaroux 38.

VENDO casa rurale 10 vani, terreni mq. 7000 presso Nichelino, altra casa civile con alloggio libero, zona S. Pietro, acquisto terreno mq. 400-1000, barriera Nizza. Scriv. cassetta 4163, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 5-8 camere più servizi. Via Georgio 9.

[illegible] Lombardo [illegible] 400.000 occupati negozio, retro, cantina, volendo raddoppiati. Fabbri, Albertina 27.

VIA Mantova 9, vendonsi alloggi 3-4 camere, laboratorio, termo centrale, liberi abloccati. 46370

VIA Monginevro 70-bis vendo 350.000, 4 camere, terzo piano levante. Tel. 44-758

VILLETTA libera in parte, termo pavimentare, frutteto 1920 mq., cintata, strada Cartman 47, tram 17, 23. Visibile 10-16.

VILLETTA ridente cittadina canavesana, 5 vani, servizi, serra, giardino, orto, frutteto, nuova costruzione in ottime posizione vicinissimo stazione ferroviaria, vendesi. Scrivere geom. Bersolatti, Castellamonte. 23319

850.000 vendo terreno 120 mq. vicino piazza Castello Telefonare 34-646.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APFITTANSI due locali uso laboratorio magazzino. Via Chiesa Salute 55.

APFITTANSI locali sotterranei mq. 110, 200, 360, luminosi, adatti deposito merci, laboratorio, montacarichi. Regina Margherita 84. 46272

APFITTASI zona San Paolo locale industriale e magazzino, complessivi mq. 60. Telefonare 14-248. 41980

CENTRALISSIMO affittasi locale grande, piano 2o, uso ufficio e laboratorio. Telefonare pomeriggio 87-067.

CERCO affittare 4-5 locali ufficio piano terreno primo Crocetta centro. Tel. 31-120

PORTA Palazzo affitto negozio con retro. Tribaudino, Casteggio 18.

6 APF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTASI Bellissimo secondo piano, 4 camere palchettate, studio, cucina, bagno [illegible], due ingressi, cantina, soffitta, termo, ascensore, telefono, forza, casa moderna su corso, regione Monterosa, miglior offerente. Referenze Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino.

ANNUALITA' anticipata cercasi 4-5 camere vuote. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. 46374

ALLOGGIO primo piano corso centrale, altro alloggio adatto uffici affittansi miglior offerente. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 46258

CERCASI camera e soffitta vuota possibilmente centro. Telefonare 41-747.

CERCO affittare 1-2-3 camere affitto aggiornato. Telefonare 662-992.

CERCO 2 camere, cucina, fitto aggiornato, preferibilmente Sanpaolo. Telefonare 30-520. 23328

ROMA cambio due camere cucina occupate con uguale Torino oppure vicinanze Torino. Telefonare 58-467, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

SANREMO stagione balneare affittasi alloggio casa moderna. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 46262

11 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CONTABILITA' libri paga contributi domicilio offresi. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 63462

IMPARTISCO lezioni accurate esami ammissione, medie, concorsi. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 46367

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

CERCO cameretta mobiliata anche periferia. Scriv. cassetta 86 S, Sipea, Torino

SOLO posti offre signorile famiglia centrale, 15.000 mensili. Telefonare 87-129.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

A diciotto enne volenteroso offresi possibilità carriera assicurativa presso Compagnia primaria. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 46248

AMMINISTRATORE praticissimo diplomato ragioniere cerca Anonima. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 46284

CASA signorile cerca portinaia cambio alloggio. Informazioni: via Cibrario 3.

CERCA subito abile operatore attrezzeria importante officina meccanica precisione. Referenze. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 63478

CERCASI aggiustatore 1a categoria. Presentarsi via San Marino 45.

CERCASI abilissima referenziata tailleur pronta trasferirsi Roma. Telef. 55-196.

CERCASI donna tutto fare esclusa pesanti, vitto alloggio, salario. Scagni, via San Domenico 34. 46220

CERCO domestica abile tuttofare fissa, due persone. Scrivere referenze controllabili, condizioni Tipo Gandolfi 1074, Sanremo. 6558

DIRIGENTE Amministrativo e liquidatore di una industria meccanica torinese, esperto organizzatore assunzione amministrazione generale, costi, bilanci, pratica vertenziale, ragioniere, cerca sistemazione fissa, saltuaria, consulenza, referenze, eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino.

DONNA fidata farebbe lotti servizi. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino.

GEOMETRA 35enne pratico attivo abile disegnatore offresi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 81935

GIOVANE fattorino occuperebbesi Ditta, Società. Scriv. cassetta 1173, SPI, Torino

GIOVANI coniugi, serissime referenze offrono 200.000 per portineria. Tel. 58-436

ORFANA ventottenne, indipendente, seria offresi tuttofare presso signore sola, miti pretese, massima serietà. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 63445

PENSIONATO 50enne ferroviario permanente prima classe diplomato impiegherebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 63490

RAGIONIERE con provata esperienza commerciale già dirigente amministrativo procuratore massime referenze occuperebbesi subito mezza intera giornata. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino.

RAGIONIERE anziano esperto amministrazione, pratiche fiscali, contabilità industriale, occuperebbesi anche mezza giornata, disposto cauzione. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 44147

SEGRETARIA, corrispondente, cultura, lingue, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 46308

SIGNORA cerca qualsiasi impiego, purché [illegible]. Lunga pratica cassa, bar, cinema, sale da ballo. Ultimo impiego prematrimoniale bar Molassano. Telefonare 74-132. 63481

SIGNORA urge trovare impiego decoroso, incarichi fiducia, pratica anche manicure. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.

SIGNORA presenza referenze offresi 5 ore giornaliere commessa oppure altro. Telefonare 591-156. 46263

SIGNORA lavori ufficio occuperebbesi qualche mezza giornata oppure sera. Telefonare 291-060. 46268

SIGNORA pratica trentennale commercio mobili occuperebbesi presso seria Ditta compra-vendita assumendo fiducia, eventualmente combinazione. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 63449

SOLA tuttofare, presenza, offresi presso distinta persona sola, governo casa, refer. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino.

TECNICO espertissimo impianti, riscaldamento. Progetti consulenza periziale. Antonioli, via Cumiana 58.

UOMO 55enne presenza fidatissimo referenze occuperebbesi qualsiasi lavoro fattorino. Telefonare 61-747.

CONIUGI soli cercano abile ragazza tuttofare, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.

CONTINUO lavoro redditizio facile ambosessi. Scriv. cassetta 4121, SPI, Torino.

FALEGNAMI provetti cercansi. Ferrero, corso Tassoni 6, Torino. 46430

GRANDE azienda industriale cerca laureato in legge o discipline economiche ottimi voti, conoscenza tedesco per traduzioni economiche in italiano, predisposizione ricerche scientifiche. Dettagliare curriculum, studi, votazioni, referenze cassetta 303 M, SPI, Milano.

IMPORTANTE società cerca per Africa Occidentale capo cantiere avente esperienza manuale [illegible] lavori costruzione immobili [illegible] dirigere cantieri importanti con mano d'opera indigena [illegible] anni parlante francese conoscenza lingua inglese apprezzata. Scrivere preferibilmente in francese [illegible] le referenze: cassetta 153 A, SPI, Milano.

LAVORO domicilio facilissimo [illegible], informazioni gratis. Scriv. cassetta 1130, SPI, Torino. 69196

MURATORI faccia vista cercansi. Presentarsi via San Quintino 16.

PENSIONATO con piccola famiglia, industrioso, onesto, pratico apicoltura, avicoltura, pollicoltura, troverebbe ottima sistemazione mezzadria redditizia in località un'ora da Torino. Casa, vigna, frutteto, bosco. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 46294

PER negozio scarpe cercasi giovane commesso o provata vetrinista, conoscitore articolo. Indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 234 D, SPI, Milano.

PER magazzino e approvvigionamenti petrolio meccanico cerca importante stabilimento meccanico. Referenze. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.

PRIMARIA pasticceria bar cercasi commessa provetta, referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 46317

SARTE, lavoranti ed aiutanti abili pantalonale cercansi. Via Cavour 44.

TECNICO officina preparazione tecnico pratica lavorazioni meccaniche trattamenti termici stampaggio a caldo cerca importante stabilimento precisione automaticeriali. Referenze. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 63477

TORNITORE specializzato cercasi. Via Freidour 13, Torino. 46375

VENTIDUENNE media cultura commerciale patente 3a miti pretese referenziato occuperebbesi commesso. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 80 p. p.

CERCANSI abili rappr. introdotti esclusivamente famiglie benestanti mense collegi istituti religiosi ristoranti prezzi modici provv. lauta. Oleificio F.lli Langasco fu F., Oneglia. 23300

CERCASI per Torino e Piemonte venditori prodotti per gelati. Telef. 21-507.

CERCASI piazzista attivo, visitare industrie, artigiani; buon trattamento. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.

CERCASI ogni capoluogo provincia commissionari nota Casa francese articolo assoluta novità. Possibilità importanti vendite. Esigonsi referenze per concessione esclusività zone libere. Richiedere campioni e informazioni a Gouyon 15, Place des États Unis, Montrouge (Seine - France). 63396

FUNZIONARIO già grande Casa [illegible] farmaceutica vasta conoscenza clientela rappresenterebbe seria ditta prodotti chimici, farmaceutici e affini Campania e Meridione tutto cauzionando eventuale deposito. Dottore De Stefano, via Montesanto 14, Napoli. 6075

IMPIEGATO Ente pubblico di Genova, mezza giornata, libera, brama gradita circolazione Grande Genova, telefono, assumerebbe rappresentanza fabbrica camicie uomo e biancheria donna. Rivolgersi Lodi Ideale, via Gioberti 44.

IMPORTANTE pastificio cerca produttori per province Vercelli, Novara, Aosta alle provvigione eventuale stipendio. Esigonsi referenze, conoscenza articolo. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

NOTA pubblicazione cerca produttori pubblicità. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 23229

PRODUTTORE Torino, provincia, drogherie, profumerie, affini cercasi per importanti Case, ottimi prodotti, largo consumo. Richiedesi referenze e documentata capacità introduzione. Presentarsi RIVET, Susa 31. 46124

STABILIMENTO in Torino lavorazione lastre metalliche particolarmente alluminio e leghe cerca rappresentante introdotto forniture industriali. Indirizzare offerte dettagliate referenze. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. 63479

15 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole. L. 30 successive

ABILE cucina occuperebbesi. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 46461

ABILITATO insegnante consumo licenza media 20enne fiducia occuperebbesi comunque. Scriv. cassetta 3060 SPI Torino

AUTISTA meccanico [illegible] benzina nafta e lineare, lunga pratica, offresi, eventuale cauzione. Piccioni, via La Salle 12.

AUTISTA 35enne 24-30 pronuncia massima referenze. Tel. 27-650.

CINQUANTENNE sola, occuperebbesi mezza giornata lavori ufficio o qualsiasi altra occupazione. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. 81943

CORRISPONDENTE inglese, francese, libera subito. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 23321

DISTINTA signora [illegible] disposta trasferirsi offresi come istitutrice affiliatone referenze. Scrivere offerte dettagliate cassetta 6 A, SPI, via Roma 405, Palermo.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile Istituto investigativo milanese affidate incarichi fiducia. «Vigilar», Sabotino 15, Milano. 6709

ACQUISTATE rateazione: materassi, pranzo, cucine, tinelli, sciabolte. Fabbrica Trevea, Monte Pietà 22

ALLA torrefazione Cervano potrete degustare le migliori miscele. Caffè espresso lire 25. Provate piazza Statuto 14 Telefono 51-063. 6173

ARREDATEVI. Casa dei Mobili. Borgonuovo. Gettati. Camere massiccie 75.000 tinelli 21.000, tinelli armadi 25.000 Facilitazioni. 4714

ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile)

CAMERE, tinelli, cucine, salotti tavoli [illegible] rapida convenientemente Fagello, Massini 44. 5606

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni. Idraulica, Pollino 18, telef. 62-560.

FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambienti alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente. Cumino, piazza Vittorio 8.

FRIGORIFERO gran marca come nuovo vendesi 40.000, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile). 4400

GIACCHE, camicie rasialio pesamento spigato pesante puro ortone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare Jus, Firenze 87.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi controeccezionali camerine sale pranzo barocco; rinascimento, moderne, camere letto svariata, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Este Asia, via Cigna 17, telefono 22-344. 6034 A

MACCHINE maglieria rettilinee normali e speciali telelari importazioni dirette dalla Germania, Belgio, Svizzera. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.

PATIMENTI incidesimi acquistando lo spruzzatore «Dolo», risparmierete 80 %, cera, tempo, fatica, usando qualsiasi cera in commercio. Richiedetelo nei negozi casalinghi. 6467

PELLICCE? Borello, via Carlo Alberto 33 (interno), liquida renards azzurri, argento 5.000. Visone 15.000. Giacche argentate 35.000. Pellicce castoro, persiani 28.000. Marmotte canadesi, Marmotti 40.000. Persiano riccio 65.000. Zampa, testa persiano 65.000. Ocelot, Astrakan 125.000. Prenotazioni pellicce lunga rateazione. 4900 A

PIANOCODA 52 note occasione 150.000. Rosso, piazza Maria Teresa 2.

PRIVATO vende capi vestiario usati maschili, femminili, [illegible] uomo. Telefonare 73-881.

SCRIVANIE librerie, cartelliere, tavoli, schedari. Stadi Novecento, classici. Sedie, poltroncine, tavolini. Alasia, Viasaglio 4.

SETERIE, lanerie, drapperie, panni, fustagni, qualità, convenienza: Springier, Umberto 4. 5022

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgalle, corso Vercelli 94 Tel. 22-749.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 109 angolo corso Dante. 3180

VENDESI a rivenditori macchine maglieria usate e rimesse a nuovo. Rapid, via Francesco d'Assisi 6, Tolese.

VENDESI credenza Settecento intarsiata autentica, mobili Ottocento noce massiccia, bicicletta seminuova. Telef. 86-684.

VENDESI gruppo carica elettrodinamo carrello a mano, mezza bottiglia, troppo corrente e altre. Telefonare 690-424.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACCUMULATORI garantiti 12 mesi. Delcon, corso Vittorio 38, Torino. 3150

AGENZIA Rinico, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Sterzi Sertum 250 V. L. Motocarri Bordone tutti ed

ALPINO 46, rollo, telaio originale, ancora in rodaggio, vera occasione. Lamarmora 30. 6467

APRILIA ottima privato vende privato. Visibile 17,30-18,30, corso, Regina Margherita 242. 6573

APRILIA 1500 perfettissima vende [illegible] eventualmente permuto 500. Telefonare ore pasti 551-165.

ARTIGIANO ex-motorista e collaudatore Lancia esegue riparazioni sollecite garantite convenienti. Via Valdieri 5 A (Borgo Vanchiglia) nel cortile. 63467

AUTOCARRO, Barotti 38, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali, tel. 68-000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 5716

AUTOCARRI 626 rivalutabili normali, unici proprietari, port. 40 q.li vendonsi rateazioni. Cedonsi centralo 640 pronta consegna. Serra, Pellissero, Francia 21.

AUTOVETTURE 1100 A, Balilla quattro marce, furgone, vettura torpedo, 1100 furgone sette quintali 1400 A, Aprilia blue. Occasionissime. Vendonsi, cambiansi, prenotansi autovetture nuove. Serra & Pellissero, Francia 21.

B.M.W. 750 sidecar bipodo lussuoso vendo. Telefonare 33-031, 25-342.

CAPELLO, Lagrange 17, presenta nuovi modelli. Assortimento auto nuove. Occasioni. 6066

CERCASI autocarro 640 F. Scrivere Conte, via Andrea Doria 11, Torino.

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camione a vettura. Castino, via Brandizzo 65, telef. 22-956.

COMUNICATO: l'autocarro Ardovaz modello BAF è l'unico costruito in accordo con la Fiat per la vettura 1400. In visione presso Salr, XX Settembre 5, telef. 62-089 per prenotazioni. 5664

CUCCIOLO 45.000, Davidson motocarrozzella 180.000 trattabili; accettasi Vespa. Telefonare sera 562-074.

DIECIMILA SPA rimorchio treassi vendo anche rateazione. Fernando, Casella postale 134. 46142

DODGE jeep GMC tutti ricambi originali prezzi Dolcon, corso Vittorio 38, Torino.

FRANCHINI, Lagrange 23, ufficio autorizzato vetture auto-moto, immatricolazioni, bolli, celerità, convenienza.

GUZZI 500 motocarrozzetta bellissima Sport 15, vendo. Via Pietro Cossa 44.

GUZZINO come nuovo vende privato, corso Duca degli Abruzzi 83/A, tel. 380-295.

L'ESTATE si avvicina. Prenotate in tempo il Frigorifero FIAT presso SAIR, XX Settembre 5, telefono 62-089.

MELANI concessionario [illegible] invita provare meravigliose [illegible] Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

MICROMOTORI usati, qualsiasi stato, permutansi con Motom 2a serie, valutando al massimo. Sizer, Lamarmora 30.

MOTO 250 a nuovo vendo. Corso Regio Parco 147. 63408

MOTOM ed il sette [illegible] perfezionamenti [illegible] SIZER, Lamarmora 30, telefono 43-193. 6104

PRIVATAMENTE compero 500 A, seminuova. Gal, telefono 690-380. 23238

PRIVATO vende a privato Balilla furgoncino 3 marce motore nuovo. Piazza Sabotino 10, telefono 31-120.

PRIVATO vende motocarrozzetta Ariel 350, Taurus 250 molleggiata. 19 alle 22, Aulico, via Oropa 41. 46207

PRIVATO vende ottimo camioncino 521, freni idraulici, permesso torsi 13 quintali. Moncalieri, Borgo Ale 19.

PROBLEMI incidenti autostrade risolto applicando segnalazione, [illegible] brevettata prenotate applicazione presso Dolcon, corso Vittorio 38, Torino.

SOCIETA' vende Aprilia e Fiat 1100 seminuove a privati. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. 63500

VENDESI rimorchio Viberti 80 quintali, gommatissimo. Telefonare 690-424.

VENDO Aprilia 1500, 12 volte, seminuova, bellissima, ricca accessori, radio. Telefonare 47-670. 46811

VENDO 600, 630; Alfa 500; Bianchi Miles; Citroen ribaltabile, Studebaker; Pontaiola; rimorchio Viberti 100 q.li; motocarro Guzzi. Via Nizza 44, telef. 61-417

VESPA sempre più la migliore, nuove, rateali, assicura, accessori. Cavalieri, corso Marconi 3.

VISONE bellissimo cambiasi con giardiniera 500, ottima. Telefonare 62-238.

500 A, ultima serie, compero se vera occasione contanti. Telefonare 80-445.

500 C, 4000 km., vendo privato a privato. Telefonare 72-211.

Risposte agli anonimi

Molte protestano contro gli anonimi di «pubblicità economica», col rancore ad una Cassetta, note basate sull'etrato preventivo che essi estringano spesso travestiti e sleipiti scherzi.

I dirigenti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lezioni e lusinghe sperano; gli avvocati non hanno mai tanto da buttar danaro per cercare nelle necessità di tutti. Realisticamente qualcuno, senza preventiva misura, può lasciarsi indurre ad agire, ma non è nell'uno o nell'altro, da risposte eccessivamente lusinghe o da troppo affrettato ed inconsiderato affacciamento di relazioni.

Quelli cose, che più numerosi fanno a verificarsi in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai togliere indispensabilmente all'inserzionista, se avrà colto, particolarmente l'assunzione delle sue fonti e presso informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una [illegible] scritta a chi si trova in condizioni inversamente uguali: ma diatrice se questi lavora sapendo tra due sole persone che non potrà essere svelato: se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nello stesso tempo dettagliato e veridico; non dimostri diffidenza, sconcertanza, misteria, non risponda se i requisiti propri di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara fra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima scrutinia che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità rende ragionevolmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.